TRIESTE, Venerdì 11 Dicembre
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio
Rirascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. ..
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Imp..

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

[P]ICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI a mezzo posta: al «Piccolo», Italia, Albania, Im... per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41, con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. ..., ...; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno e deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt. Da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Audace colpo dei nostri aerosiluranti

Penetrano nella rada di Algeri e vi fanno saltare in aria due mercantili di 16 e 10 mila tonnellate - Una puntata di mezzi blindati nemici respinta ad ovest di Tebourba

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 9 dicembre 1942 XXI: Bollettino 929:

Tiri di artiglieria sul fronte cirenaico. Durante un attacco effettuato su di un aeroporto da velivoli d'assalto germanici, 7 apparecchi britannici venivano incendiati al suolo.

In Tunisia nostre pattuglie hanno svolto intensa attività esplorativa. Ad occidente di Tebourba è stata respinta una puntata di mezzi blindati avversari, alcuni dei quali sono stati distrutti.

Torino è stata nuovamente bombardata questa notte da aeroplani nemici. Molti gli edifici colpiti, i crolli e gli incendi; ingenti, nel complesso, i danni. Il numero delle vittime della precedente incursione è stato finora accertato in 65 morti e 112 feriti; non ancora precisate le perdite della notte scorsa.

Una formazione del 105.o Gruppo aerosiluranti, al comando del capitano pilota Urbano Mancini, superando condizioni atmosferiche particolarmente avverse, compiva ieri un'ardita azione contro il naviglio nemico nella rada di Algeri; 2 piroscafi rispettivamente da 16.000 e 10.000 tonnellate, centrati, saltavano in aria; nel successivo combattimento con la caccia avversaria, un «Curtiss» era abbattuto. Gli aerei hanno fatto tutti ritorno alla base.

L'azione citata dal Bollettino odierno contro navi alla fonda nella rada di Algeri è stata condotta a vittorioso termine da una nostra formazione che, inviata in ricognizione offensiva nella zona di Bougie, si spingeva con alto senso di iniziativa alla ricerca di maggiori obiettivi. I velivoli erano condotti dai seguenti piloti: tenente Ernesto Borelli, sottotenente Olindo Casanova, tenente Mario Bozzi, maresciallo Bruno Boi, maresciallo Giovanni De Risi.

La complicata avventura

Eisenhower non vuol saperne

di commissioni britanniche

Tangeri, 10

L'accentuarsi del dissidio, che potrebbe essere definito con la formula Darlan sta a Washington come De Gaulle sta a Londra, continua a creare confusione e preoccupazione non solo nelle collettività francesi dell'Impero africano, ma anche e soprattutto nel generale nordamericano Eisenhower non poco seccato dalle nuove e crescenti difficoltà della già troppo complicata avventura africana. Il generale americano appare scontento ed indispettito per il fatto, soprattutto, che alle beghe tra i due esponenti francesi si uniscano ora pubblicamente anche quelle tra la Casa Bianca e Downing Street, che finiscono per completare il disorientamento generale. Si aggiungano a ciò la piega presa dagli avvenimenti tunisini favorevoli all'Asse, gli ultimi contatti tra Boisson, Governatore dell'Africa occidentale francese, il gen. Nogues Residente generale di Francia in Marocco, e Darlan e si avrà così un'idea della situazione babelica provocata dall'avventura angloamericana nell'Africa francese.

Sembra infatti che Darlan, insospettito ed offeso dei tentennamenti dell'ultima ora di Washington e soprattutto dalla ufficiosa aggressività di Willkie, abbia fatto intendere al gen. Eisenhower che di tutta questa gazzarra cominciava ad averne fin sopra i capelli e che, non essendo disposto ad essere tollerato da nessuno e tanto meno ancora ad essere sacrificato a chicchessia, egli poteva anche a un dato momento pensare personalmente tanto ai casi suoi quanto agli interessi dei suoi partigiani.

Evidentemente Darlan intendeva alludere al Marocco ed all'Africa occidentale francese, con i cui Governatori aveva avuto in questi giorni lunghi e riservati conciliaboli ed intendeva far conoscere che, come aveva senza tanti scrupoli tradito il suo capo ed il suo Paese, sarebbe stato disposto a buttare a mare anche la bandiera stellata. A quanto pare la minaccia di Darlan non ha lasciato indifferente del tutto il generale americano il quale sa benissimo che senza i porti del Marocco e dell'Africa occidentale francese la avventura africana rischierebbe di trasformarsi in un disastro, dato chè i porti algerini si trovano nel pieno raggio dell'offensiva aerea e navale dell'Asse. Infatti il generale Eisenhower si è affrettato a scongiurare Roosevelt di evitare almeno per ora, altre polemiche e soprattutto l'invio in Africa della Commissione di inchiesta proposta da Londra. Contro tale commissione si appunta l'opposizione di Darlan che fiuta in essa una specie di cavallo di Troia entro cui si nasconde De Gaulle.

Naturalmente della progettata inchiesta britannica non è contento nemmeno il generale nordamericano il quale non nasconde il suo risentimento per non essere creduto sulla parola e per vedere altri mettere il naso e sindacare le cose da lui stesso finora architettate e manipolate.

Le spese di guerra inglesi

salgono a cifre astronomiche

Lisbona, 10

Le spese di guerra inglesi hanno superato, nella scorsa settimana, il più alto livello sinora raggiunto, con una media giornaliera di 20 milioni 387.860 sterline.

Cranborne smaschera

la prosopopea di Churchill

Lisbona, 10

Cranborne parlando a Londra per il Governo ha detto che non esiste alcuna incrinatura nel morale del nemico e che tutto porta a prevedere una lunga guerra.

Ci troviamo di fronte ad un'ammissione ufficiale che smaschera la prosopopea di Churchill e le idiote panzane della propaganda avversaria. La più stridente delle contraddizioni esiste, infatti, tra il Primo ministro britannico e un membro del suo Governo. Lo sfaldamento della morale del nemico sul quale Churchill è parso fare tanto conto non esiste dunque per Lord Cranborne. Una doccia fredda cade opportuna e prudente sui bollori di coloro che si erano lasciati entusiasmare dalle facili promesse di una breccia aperta nello schieramento spirituale dei Paesi dell'Asse. Nessuno può però prestar fede a tali promesse dopo che i fatti hanno dimostrato il contrario. Cranborne smentisce Churchill. In questa altalena di giudizi e di interpretazioni, l'uomo della strada londinese comincia a persuadersi che l'oro colato dell'oratoria ufficiale si rivela il più delle volte frutto di una miserabile alchimia di opportunismo democratico.

La smobilitazione francese

Lungo colloquio a Vichy

tra Pétain e von Rundstedt

Vichy, 10

Su invito del Capo dello Stato, Maresciallo Pétain, il comandante in capo per l'Occidente Feldmaresciallo von Rundstedt è giunto a Vichy ed ha avuto un lungo colloquio con il Capo dello Stato. Erano pure presenti da parte francese il Capo del Governo Laval e il segretario generale presso il Ministero degli Affari Esteri, Rochat; da parte germanica, il ten. generale Freiherr von Neubronn ed il Console generale del Reich, Krug von Nidda.

Sono stati trattati esclusivamente i problemi concernenti l'andamento della smobilitazione dell'Esercito francese. Al termine del colloquio, il Capo dello Stato, Maresciallo Pétain, ha offerto un pranzo in onore del generale Feldmaresciallo von Rundstedt, dopo di che quest'ultimo è rientrato al suo Quartier generale.

NELL'ANNUALE DELL'INTERVENTO NIPPONICO

Messaggi del Re e del Duce al Tenno e al Führer

Certezza incrollabile nella vittoria

Roma, 10

In occasione dell'anniversario dell'entrata del Giappone nella guerra del Tripartito, la Maestà del Re Imperatore, il Duce e il ministro degli Affari Esteri hanno inviato fervidi messaggi augurali all'Imperatore del Giappone, al Primo ministro e al ministro degli Affari Esteri nipponico. Eccone i testi:

«Sua Maestà Hiro Hito, Imperatore del Giappone, Tokio. Voglia la Maestà Vostra accogliere, nell'annuale dell'entrata in guerra del Giappone, il mio più cordiale e amichevole voto per la sempre maggiore grandezza dell'Impero di Vostra Maestà e per la comune vittoria dei nostri popoli. VITTORIO EMANUELE».

«Eccellenza generale d'Armata Hideki Tojo, Primo ministro, Tokio. Or è un anno si iniziava la guerra tra l'Impero nipponico e le democrazie anglosassoni. I duri colpi che da allora il Giappone ha inflitto ai comuni avversari delle Potenze del Tripartito costituiscono una tappa d'importanza capitale sul cammino dell'immancabile vittoria. Mentre l'Italia, in perfetta comunanza di propositi e di ideali con la Germania e il Giappone combatte nella piena certezza del domani, desidero inviare, per Vostro tramite, all'eroico popolo giapponese, il mio più caldo voto augurale. MUSSOLINI».

«Eccellenza Majuyuki Tani, ministro degli Affari Esteri, Tokio. Nel giorno in cui l'Impero nipponico entra nel secondo anno della sua guerra desidero Vi giungano col mio più cordiale e amichevole cameratismo il mio saluto augurale e i miei voti più fervidi per le fortune dei popoli indissolubilmente associati nel Tripartito. I grandi successi ottenuti dalle Forze armate nipponiche in 12 mesi di lotta sono certa garanzia per l'avvenire. CIANO».

Nella stessa occasione la Maestà del Re Imperatore, il Duce e il ministro degli Affari Esteri hanno inviato al Führer e al ministro degli Esteri del Reich i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Adolfo Hitler, Führer e Cancelliere del Reich, Berlino. In occasione dell'anniversario dell'intervento del Giappone in guerra a fianco della Germania e dell'Italia desidero Vi giungano i miei voti per la vittoria comune. VITTORIO EMANUELE».

«Eccellenza Adolfo Hitler, Führer e Cancelliere del Reich, Berlino. Un anno fa con l'intervento del Giappone nella guerra del Tripartito il glorioso popolo nipponico aggiungeva il proprio sforzo e legava il proprio destino a quello dei nostri due popoli uniti nella lotta per un nuovo ed equo ordine mondiale. Non ho voluto lasciar passare la ricorrenza di tale storico evento senza inviare a Voi e al Vostro popolo il mio augurio più vivo rinnovandovi l'espressione della mia certezza incrollabile nel successo finale delle nostre armi. MUSSOLINI».

«Eccellenza cavaliere Joachim von Ribbentrop, ministro degli Affari Esteri del Reich, Berlino. Ricorre oggi l'annuale dell'entrata del Giappone al nostro fianco nella lotta che Italia e Germania vittoriose conducono su tutti i fronti contro il nemico comune. In tale occasione desidero, caro Ribbentrop, far pervenire all'alleata Germania, al suo Führer e a Voi, i miei voti più vivi e sinceri. CIANO».

Domani, venerdì, alle ore 13.15, le stazioni dell'Eiar trasmetteranno i radiomessaggi che i ministri degli Affari Esteri delle Potenze del Patto tripartito si sono scambiati nell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia e della Germania contro gli Stati Uniti del Nord America.

Un mercantile colpito nel porto di Bougie

3 bombardieri inglesi diretti su Torino abbattuti dai Tedeschi

Berlino, 10

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

In Cirenaica apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato l'aerodromo di Derna ed hanno distrutto 7 velivoli al suolo.

In Tunisia soltanto operazioni di carattere locale a causa delle pessime condizioni meteorologiche. Una puntata di forze corazzate nemiche a sud-ovest di Tebourba è stata sanguinosamente respinta. 3 carri armati sono stati incendiati in parte a seguito di attacco di aerei da combattimento. Apparecchi da combattimento hanno colpito con bombe di grosso calibro una nave mercantile di medio tonnellaggio nel porto di Bougie ed hanno martellato con visibile successo basi aeree nemiche.

La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto nella scorsa notte durante il passaggio di bombardieri britannici diretti verso l'alta Italia, attraverso i territori occupati, 3 apparecchi.

Si apprende da fonte militare che durante i combattimenti in Africa il 3 novembre 1942 è caduto il capitano Otto Stiefelmayer, decorato del cavalierato della Croce di ferro. Tale decorazione era stata conferita al valoroso ufficiale di truppe corazzate a metà luglio scorso per le audaci prove da lui fornite in occasione della conquista di Tobruk.

Da Londra si annuncia ufficialmente che 3 bombardieri britannici che hanno partecipato la notte scorsa all'incursione su Torino non sono rientrati alle loro basi.

Energica protesta svizzera

per le violazioni dello spazio aereo

Zurigo, 10

Durante la scorsa notte, lo spazio aereo svizzero è stato violato da velivoli stranieri verso le ore 21. In molte regioni è stato dato l'allarme, e tra l'altro a Berna, a Losanna, a Ginevra, a Basilea e a Zurigo. I cannoni antiaerei hanno aperto un intenso fuoco. Il viaggio di andata è stato effettuato verso le 20.50, mentre quello di ritorno è finito verso le 22.30.

Il ministro di Svizzera a Londra è stato incaricato dal suo Governo di elevare energica protesta contro la nuova grave violazione dello spazio aereo elvetico da parte di aeroplani britannici. Il ministro ha avuto istruzioni di richiamare la più seria attenzione del Governo britannico sulla necessità di prendere misure adeguate per ottenere finalmente l'osservanza effettiva delle ripetute assicurazioni da esso date in materia al Governo svizzero.

Come trattano i nostri prigionieri

La lettera di un Legionario dall'India sfuggita alla censura inglese

Roma, 10

Ecco la copia di una lettera passata inosservata alla censura inglese, che il Legionario Angelo Bosi ha inviato al proprio fratello:

«India, 19 luglio 1942-XX. - *Caro fratello, tu che sei in Italia, informami se i prigionieri inglesi girano con le ciabatte di frate nel fango, se vestono con stoffa che alla terza lavatura si perde per l'acqua. Dimmi se quando passano per le stazioni gli sputano addosso, gli tirano sassi e gli fanno tutti quegli atti che possono fare solo un branco di delinquenti ammaestrati dal brigante capo, come hanno fatto a noi ad Alessandria d'Egitto e a Suez. Di questo si divertivano le sentinelle che ci accompagnavano come se non avessero mai visto nulla di così divertente, sentinelle che erano un po' di tutte le razze: australiani, neozelandesi, canadesi e polacchi. Solo qualcuno di questi ultimi ho visto muoversi a compassione ma anche loro sono soggetti al volere degli altri e devono mandar giù senza parlare. Quante cose vorrei dirti, tu mi capisci... non si può. La salute non mi manca, il morale è sempre alto, ti abbraccio, tuo fratello Angelo*».

Inglesi e Americani si disputano

la supremazia anche nella Siria

Ankara, 10

Si apprendono interessanti particolari circa la situazione in Siria ove Inglesi e Nordamericani si disputano, così come in Africa, la supremazia mentre la popolazione francese colà residente si è divisa in due partiti l'uno in appoggio degli Inglesi fedeli al generale Catroux, l'altro che cerca di acquistarsi dei meriti presso gli Statunitensi, i quali sembrano essere, in definitiva i più forti. I Nordamericani erano riusciti per esempio ad allontanare dalla radio di Beyrut i seguaci di De Gaulle sostituendoli con elementi al soldo della propaganda americana; i seguaci di Catroux sono passati immediatamente al contrattacco e, con l'aiuto del comandante della IX Armata inglese, generale Holmes, sono riusciti a rioccupare i loro posti. Ugualmente divisa è la stampa del Paese, la quale si affanna, secondo le correnti da essa rappresentate, a portare alle stesse i pretesi successi dell'uno o dell'altro partito, dell'uno o dell'altro generale, mentre tra tanta confusioni, i Sovieti cercano di guadagnare alla loro causa, comprando giornali e fondando «associazioni degli amici dell'Unione sovietica» per lo meno le simpatie del popolo siriano.

L'ammiraglio francese Labord

è stato rimesso in libertà

Berlino, 10

In questi circoli politici si registra con interesse la notizia dello Ammiragliato francese che l'ex comandante della flotta, ammiraglio Labord, colui che ordinò l'affondamento della squadra di Tolone, è stato rilasciato in libertà. «Giova ricordare — commenta il collaboratore diplomatico del *D. N. B.* — che gli Inglesi attesero un anno e mezzo prima di rilasciare l'ammiraglio tedesco von Reuter che, come è noto, aveva ordinato l'affondamento delle unità della flotta germanica internate a Scapaflow.

La terza settimana di offensiva è alla fine

UN RILEVANTE GRUPPO DI FORZE ROSSE E' PRESO IN UNA "SACCA" NEL SETTORE DI TOROPEZ

Berlino, 10

Già volge verso la fine anche la terza settimana di offensiva scatenata dai Sovietici inizialmente nel settore del Volga e più tardi nel settore centrale con l'appendice di un tentativo di aggiramento delle posizioni germaniche a sud di Voronesc.

A Mosca e nelle Capitali alleate si guarda ormai a questa iniziativa dello Stato Maggiore russo come ad un'impresa completamente fallita alla cui continuazione non si rinuncia soltanto per ragioni di prestigio o per necessità di propaganda. A Berlino anche se oggi come nei primi giorni del grande attacco nemico si evitano i giudizi troppo ottimistici, la valutazione in fondo è la stessa che traspare con evidenza da certi commenti sovietici o inglesi o americani del genere di quelli diffusi da Radio Boston che affermava stamane non doversi fare alcun assegnamento sulla possibilità di spezzare la resistenza delle truppe dell'Asse sul fronte orientale.

A Toropez come a Charkov

Al centro dell'attenzione degli ambienti militari germanici si trovano soprattutto gli avvenimenti in corso nel settore di Toropez dove in certo modo si va ripetendo quanto accadde durante la scorsa primavera nella zona di Charkov, la grande città industriale dell'Ucraina che costituiva uno dei pilastri più importanti del nostro fronte alla vigilia della vittoriosa offensiva di von Bock. Il Maresciallo Timocenko lanciò una massa potente di fanteria e di mezzi corazzati cercando di impadronirsi di un territorio la cui perdita avrebbe collocato il Comando tedesco, sorpreso in fase di preparazione, nella necessità di ritardare o addirittura di desistere dall'esecuzione del piano di raggiungere il Volga. La manovra russa, indiscutibilmente concepita in base ad una visione strategica impeccabile, ebbe un principio di esito. Il primo urto portò le truppe sovietiche su posizioni privilegiate da dove potè sembrare a Timocenko che il raggiungimento delle mete finali non fosse difficile.

Ma il Maresciallo sovietico dovette più tardi rendersi conto di avere di fronte un avversario di gran lunga superiore e soprattutto di un avversario che disponeva di una macchina da guerra molto meglio organizzata e rispondente di quella russa. Appena compreso in pieno il disegno strategico sovietico, il Comando germanico manovrò in modo da trasformare in una catastrofe per il nemico la avanzata delle Divisioni che erano riuscite a sfondare le posizioni alleate. Al concludersi della partita Timocenko perdette oltre 350.000 uomini rinchiusi in una gigantesca sacca eliminata durante 4 o 5 giorni di furiose battaglie.

Una trappola mortale

Nel settore di Toropez a differenza di ciò che avvenne a Charkov, i Russi non hanno operato alcuno sfondamento, non si sono infiltrati sia pure di poca profondità in nessun tratto del fronte. Tuttavia, in virtù di una contromanovra opposta al loro disegno offensivo, sono venuti a trovarsi più o meno nella stessa situazione. Attualmente le truppe germaniche accerchiano un rilevante gruppo di forze nemiche e combattono per annientarlo o costringerlo alla resa. Non si è ancora in grado a Berlino di stabilire con assoluta precisione l'entità delle forze sovietiche cadute nella trappola mortale, la centesima forse in cui il nemico viene ad impigliarsi da quando divampa la guerra sul suolo della Russia. Si fa rilevare però che anche se circostanze simili suggeriscono e autorizzano il paragone con la vittoria germanica di Charkov non si deve credere che le proporzioni della nuova sacca e le conseguenze della sua prossima eliminazione siano da collocarsi sul medesimo piano. Si annuncia inoltre che i bolscevichi accerchiati tentano attualmente di sottrarsi alla stretta in piccoli gruppi abbandonando le armi.

Il bottino di materiale bellico è considerevole come dimostreranno le cifre che l'Alto Comando si propone di pubblicare appena conclusa l'operazione dell'annientamento della sacca.

Tra Volga e Don

Nel territorio fra Volga e Don gli ultimi combattimenti svoltisi tra l'imperversare di violenti uragani hanno condotto qua e là a nuove rettifiche del fronte a vantaggio delle truppe alleate. In qualche punto reparti nemici di scarsa importanza realizzavano provvisorie infiltrazioni, ma venivano ripetutamente cacciati oppure aggirati e distrutti.

Nell'ansa del Don la situazione si va capovolgendo nettamente con il trascorrere dei giorni. Non solo l'offensiva sovietica appare contenuta su tutta la linea, ma la massa d'urto nemica è costretta a difendersi dai poderosi contrattacchi di truppe corazzate germaniche che esercitano una pressione sempre in aumento. Secondo i calcoli tedeschi le perdite subite dal nemico in questa settimana di offensiva assolutamente infruttuosa assumono un totale terrificante. Per quanto riguarda i carri armati la media della distruzione è stata di un centinaio al giorno.

Questa inaudita strage di masse corazzate viene attribuita a tre motivi fondamentali. Il primo è che il numero delle armi difensive germaniche cresce di continuo così come la loro potenza e la loro efficacia. In secondo luogo i carri armati sovietici che giungono in linea si rivelano sempre più scadenti con una blindatura sempre meno solida con motori e cingoli difettosi; conseguenze evidenti dello sconvolgimento dell'industria bellica sovietica a cui molte materie prime cominciano a mancare. Gli equipaggi dei carri infine lasciano molto a desiderare dal punto di vista dell'istruzione.

Cesare Rivelli

Il comunicato tedesco

Berlino, 10

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella regione del Terek truppe germaniche hanno frantumato in attacchi concentrici un gruppo di forze nemiche. Operazioni locali del nemico sono fallite.

Tra il Volga ed il Don, forze nemiche alle quali era riuscito di compiere una penetrazione, sono state accerchiate ed annientate. I Sovietici, proseguendo i loro vani attacchi, hanno subito elevatissime perdite. Essi hanno perduto, dall'8 al 9 dicembre, solo in questo settore 104 carri armati.

Nonostante la violenta reazione, truppe di fanteria e corazzate hanno ulteriormente rigettato l'avversario nella grande ansa del Don; esse hanno respinto contrattacchi e distrutto 16 carri armati nemici.

Nel settore centrale del fronte orientale, il nostro attacco viene vittoriosamente proseguito. Sono stati fatti centinaia di prigionieri, sono state prese numerose armi. Contrattacchi del nemico sono stati rigettati. Formazioni aeree di combattimento e da picchiata hanno martellato truppe nemiche ed obiettivi ferroviari. Arditi di una Divisione terrestre dell'Arma aeronautica hanno distrutto 59 fortini e ridotte. Durante questi combattimenti ed a sud del lago Ilmen, i Sovietici hanno perduto complessivamente 72 carri armati.

L'8 dicembre alle foci della Gironda un piccolo gruppo britannico di sabotaggio è stato scoperto e annientato in combattimento.

La Luftwaffe continua ad essere molto attiva anche nell'estremo nord. Ieri formazioni di «Stukas» hanno attaccato e messo fuori combattimento numerose batterie nemiche della Penisola dei Pescatori.

Il Comando supremo finlandese comunica: Nelle ultime 24 ore, nel settore occidentale dell'istmo dell'Aunus le fanterie finniche hanno ricacciato due successivi attacchi di un reparto sovietico infliggendogli perdite. Sugli altri fronti e settori, scarsa e saltuaria attività delle opposte pattuglie e delle artiglierie.

Tre pescherecci incendiati

in un porto della Nigeria

Lisbona, 10

L'Ammiragliato inglese annuncia la perdita di tre pescherecci armati che sono andati distrutti il 5 dicembre in seguito a un incendio e ad esplosione di benzina nel porto di Lagos nella Colonia inglese della Nigeria.

A Palazzo Venezia

Dettagliato rapporto al Duce

sull'attività metanifera nazionale

Roma, 10

Il Duce ha ricevuto il sen. squadrista Silvio Gai, presidente dell'Ente nazionale metano ed i suoi principali collaboratori squadrista Terzo De Angelis, ing. Renato Maestrelli, prof. Guido Bonarelli. Il sen. Gai ha presentato al Duce il bilancio dell'esercizio 1941-42 ed un dettagliato rapporto sull'attività metanifera nazionale dal quale risulta con precisi dati statistici il continuo aumento della produzione, il forte sviluppo dei metanodotti ed il passaggio del metano biologico dagli impianti sperimentali agli impianti industriali per l'utilizzazione dei rifiuti urbani liquidi e solidi e dei rifiuti agricoli.

Il Duce ha rilevato che il bilancio si chiude in attivo pur con un notevole insieme di ammortamenti e di accantonamenti per i fini che la legge assegna all'Ente.

Il sen. Gai ha inoltre riferito sugli studi ed i provvedimenti attuati secondo gli ordini precedentemente ricevuti per il coordinamento del metano e del carbone carburante.

Il Duce ha dato particolari istruzioni in proposito disponendo che l'Ente nazionale metano assuma la denominazione di Ente nazionale metano e carbone carburante. Nell'esprimere al sen. Gai la sua soddisfazione per i risultati raggiunti il Duce ha esteso il suo elogio ai dirigenti e funzionari dell'Ente che lavorano con fede e tenacia alla soluzione nazionale del problema dei carburanti.

Disegni di legge approvati

dalla Commissione delle Forze armate

Roma, 10

La Commissione legislativa delle Forze armate della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Manaresi, e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per la Guerra, Scuero, e per l'Aeronautica Fougier, ed ha approvato i seguenti disegni di legge: indennità da corrispondere ai militari di truppa dispensati dal rancio (rel. Reatto); istituzione del grado di aiutante di battaglia nella R. Aeronautica, al quale è stato apportato un emendamento (rel. Manni); copertura dei posti vacanti nei quadri organici della R. Aeronautica (rel. Vitalini Sacconi); trattamento di pensione del personale militare della R. Aeronautica.

La Commissione ha infine accolto un emendamento introdotto dal Senato al disegno di legge riguardante l'aumento delle pensioni e dei soprassoldi annessi alle decorazioni dell'Ordine militare di Savoia e alla medaglia al valore militare (rel. Sargiacomo).

Presieduta dal sen. Salvatore Gatti, con l'intervento dei sottosegretari di Stato per le Corporazioni Amicucci e Cianetti, si è riunita la Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia del Senato. E' stato discusso ed approvato con un emendamento il disegno di legge recante norme per l'incremento delle ricerche di giacimenti di ligniti (rel. Jacobini), e senza emendamenti la costituzione dell'Ente mutualità fascista-Istituto per l'assistenza di malattia ai lavoratori (rel. Montagna).

Dichiarazioni di Tojo

ai giornalisti italiani e tedeschi

Tokio, 10

Nel corso di un'intervista concessa ad un gruppo di giornalisti italiani e tedeschi, il Primo ministro giapponese Tojo ha dichiarato: «Il giorno 11 dicembre dello scorso anno fu firmato un accordo tra il Giappone, l'Italia e la Germania. Con tale accordo i tre Paesi decisero solennemente la loro collaborazione nel proseguimento della guerra comune contro gli Stati Uniti e la Granbretagna; si impegnarono a non concludere armistizio o pace separata e si proposero di costruire un ordine nuovo nel mondo. Da quel giorno la guerra per la grande Asia si è posta inseparabilmente a fianco della guerra che si combatte in Europa.

Il Giappone ha raggiunto posizioni nelle quali può proseguire le operazioni belliche anche se queste potranno durare a lungo sino alla vittoria finale. La guerra attuale non è diretta all'usurpazione delle risorse materiali ma è una guerra santa che ha per scopo di facilitare a tutte le Nazioni del mondo la conquista del posto spettante a ciascuna mediante la realizzazione di un ordine nuovo basato sulla giustizia e su una pace duratura. Fra il Giappone, l'Italia e la Germania esistono piena solidarietà e stretti legami spirituali che hanno il loro fondamento su tali ideali.

Iniziandosi il secondo anno di guerra per la grande Asia, non posso fare a meno di esprimere le mie felicitazioni per i brillanti risultati bellici conseguiti dall'Italia e dalla Germania e di ringraziare vivamente la collaborazione prestata all'Impero giapponese convinto che la solidarietà nippo-italo-tedesca diventerà sempre più stretta materialmente e spiritualmente. Dichiaro che il Giappone marcerà ancora più fortemente insieme con i suoi alleati per il raggiungimento delle comuni aspirazioni. Il Primo ministro Tojo ha quindi risposto ad alcune domande rivoltegli dai giornalisti.

Sulla situazione economica Tojo ha detto: «La ricchezza in materie prime di cui siamo entrati in possesso in seguito alle nostre conquiste, è già impiegata su larga scala nelle industrie belliche. Dobbiamo al valore dei nostri soldati se il nemico ha potuto attuare solo in parte il suo programma di armamento per la congiura diretta contro di noi. I successi dei lavori di ricostruzione nelle zone meridionali hanno assicurato in ogni caso il fabbisogno di benzina per la durata del conflitto in corso. Ho sempre considerato come punto d'onore far partecipare l'Italia e la Germania all'utilizzazione delle materie prime necessarie alla condotta della guerra comune».

In merito ai piani strategici nipponici per il futuro, Tojo ha dichiarato, concludendo, di non poter naturalmente esprimersi, ma ha assicurato che anche essi saranno ispirati da un concetto fondamentale ed incrollabile: il raggiungimento della completa vittoria finale.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la difesa della città dalle incursioni aeree del nemico

Somme considerevoli concesse dal Governo - La sistemazione delle gallerie - Spezzoni incendiari e «guardiani del fuoco»

L'accanirsi dell'offesa aerea del nemico sulle nostre più belle e operose città, con l'evidente barbaro intendimento di colpire i centri abitati e nella vana illusione d'influire sul morale delle popolazioni, impone anche a noi ogni sforzo inteso a potenziare al massimo le difese su cui si può contare e ad aumentarne l'efficienza.

E' quanto si sta attivamente facendo sulla scorta delle esperienze dolorosissime di Genova, Torino e Milano, dove — malgrado le distruzioni ed i lutti — l'efficacia dei ricoveri bene attrezzati si è dimostrata notevolissima.

L'opera dell'Ecc. il Prefetto, del Partito e degli altri fattori competenti è validamente sostenuta dal Governo fascista, che a tale scopo ha destinato considerevoli somme alla nostra città.

I ricoveri esistenti

E' noto che i ricoveri si dividono in tre categorie: ricoveri «alla prova», ricoveri «anticrollo» e ricoveri «antischeggia». I ricoveri «alla prova» sono quelli che possono resistere anche alla caduta di una bomba di grosso calibro; quelli «anticrollo» — lo dice la parola — proteggono le persone ivi accolte da eventuali crolli, e quelli «antischeggia» riparano dalle schegge. Ma questi ultimi sono risultati insufficienti alle dure necessità, per cui non ne è più ammessa la costruzione.

Già il 15 gennaio 1941-XIX, il Prefetto di Trieste Ecc. Borri aveva diramato un'ordinanza con la quale era resa obbligatoria, a Trieste, Monfalcone, Grado, Muggia, per gli enti pubblici, in quanto proprietari di case di abitazione e per i proprietari di case costruite anteriormente al 21 dicembre 1938 aventi almeno tre piani, la costruzione immediata di ricoveri anticrollo secondo le norme tecniche approvate dalla commissione.

Qualche proprietario di stabili non ha creduto di ottemperare sollecitamente e scrupolosamente alle disposizioni prefettizie; in questo caso — già è stato fatto e ancora e sempre più intensamente verrà fatto — i ricoveri «anticrollo» saranno costruiti d'autorità dal Comune e, oltre alla denuncia al Pretore per l'inosservanza, al responsabile sarà, tramite l'Esattoria comunale, addebitato il costo del lavoro.

Trieste dispone in questo momento di 8 ricoveri pubblici «alla prova», per un totale di 8552 persone; di 37 ricoveri pubblici «anticrollo» (in maggior parte scuole e chiese), per un totale di 15.900 persone; e di 40 ricoveri «antischeggia», di fortuna e di prossimo nuovo adattamento, per un totale di 9508 persone.

L'attrezzatura delle due gallerie

Inoltre ci sono 51 ricoveri collettivi per aziende, 147 ricoveri industriali per industrie, 108 ricoveri casalinghi nelle case di nuova costruzione. Nelle case di precedente costruzione si contano: 1256 ricoveri «anticrollo» e 624 ricoveri «antischeggia» la cui nuova sistemazione è in atto. In caso di allarme un numero cospicuo di persone potrebbe così trovare posto nei diversi ricoveri, protette, se non altro, dal crollo di fabbricati per spostamento d'aria, per caduta violnissima di bombe e per incendi.

Due dei ricoveri «alla prova», pubblici, di grande capacità e di collaudata resistenza sono le gallerie «Sandrinelli» e di «San Vito». Nei prossimi giorni verranno iniziati e proseguiti rapidamente i lavori per la chiusura completa delle quattro bocche d'accesso. Mentre una parte della copertura rimarrà fissa, l'altro sarà mobile grazie ad uno speciale sistema di ruote, per cui normale rimarrà il passaggio dei tram e della filovia fino al segnale d'allarme.

I vantaggi della realizzazione sono evidenti: anzitutto non vi saranno più soltanto delle zone di sicurezza, ma le intere gallerie costituiranno perfetta protezione; in tal modo la capienza di ciascuna di esse sarà triplicata; in secondo luogo, specialmente nella stagione invernale, saranno evitate le correnti d'aria e la «bora» non vi penetrerà più con i suoi mulinelli; inoltre, verranno eliminati i pericoli degli spostamenti d'aria per la caduta vicina di bombe e delle schegge. Contemporaneamente vi saranno sistemati due posti di pronto soccorso, telefoni e gabinetti d'acqua per le prime necessità.

Altri lavori in corso

Ma il piano di miglioramento della difesa antiaerea — per il quale, come detto, sono state concesse dal Governo somme considerevoli e che si va concretamente sviluppando — comprende altri lavori da completarsi con velocità da primato. Sono in corso gli scavi per altri ricoveri sotterranei, si vanno perfezionando i ricoveri di case private, si danno a quelli già esistenti i ritocchi che le prove e l'esperienza hanno suggerito come indispensabili.

Inutile nasconderlo, la situazione dei ricoveri a Trieste — città poverissima di portici e gallerie — non è delle più confortanti. Il grave problema richiama perciò la vigile e costante attenzione dell'Ecc. il Prefetto Tamburini, del Partito, del Comitato di Protezione Antiaerea, dell'«Unpa» e dell'Ufficio Lavori pubblici del Comune, che — sotto la instancabile guida animatrice del Capo della Provincia — dedicano ogni solerte cura alla soluzione dei problemi più urgenti ed alla migliore sistemazione delle difese.

Contro gli spezzoni incendiari

E poichè siamo in tema, vogliamo insistere su di un particolare di estrema importanza: l'intervento contro gli spezzoni incendiari. A Genova, durante un'incursione, sono stati scaricati trentamila spezzoni incendiari, i quali hanno la forza di superare il tetto e si fermano quasi sempre nelle soffitte e nei solai. Lo spezzone, incandescente, arde a tremila calorie; l'acqua gettata sopra di esso fa l'effetto contrario, scomponendo l'altissima temperatura i due elementi che la compongono — idrogeno e ossigeno — e riuscendo ad alimentarne ancor maggiormente i deleteri effetti.

E' indispensabile la sabbia silicea, sul cui potere non ci sono dubbi. A Genova, appunto, una vecchierella ha salvato un edificio di sette piani, perchè, visto nel corridoio della sua soffitta uno spezzone, l'ha letteralmente avvolto di sabbia soffocando, lentamente ma progressivamente il suo calore.

Incarico, dunque, di particolare impegno quello del guardiano del fuoco. In questi ultimi tempi, la Federazione dei Fasci, per mezzo dei Gruppi rionali, si è preoccupata attivamente di mobilitare in ogni casa un «guardiano del fuoco» all'altezza del suo importantissimo compito. Si esigono da lui coscienza del dovere, sangue freddo e alacrità: la scrupolosa ricerca degli spezzoni nelle zone alte del fabbricato, l'immediato intervento con la sabbia silicea, l'opera di incoraggiamento e di conforto sono i comandamenti che dovrà accettare e rispettare: un valido combattente del fronte interno, insomma.

La distribuzione della sabbia

Il «guardiano del fuoco» deve essere fornito di casco, maschera antigas, vestiario protettivo in tessuto antipirico, guanti di gomma, lanterna elettrica o ad olio, cinturone di sicurezza, piccozza d'acciaio, corda, secchio e badile in ferro. E' pure in atto la distribuzione della sabbia silicea, secondo le norme già rese note dal Municipio.

Tutto vien fatto, insomma, da parte delle autorità per fronteggiare nei limiti del possibile l'eventualità d'un estendersi delle incursioni nemiche a questo estremo lembo orientale d'Italia.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Esempi da imitare

La direzione del Cantiere Navale Giuliano ha rimesso al Segretario federale l'importo di lire 5000 da destinare all'assistenza dei combattenti. Per lo stesso scopo il ten. col. Lino Venturi ha consegnato al Segretario federale l'importo di lire 2000.

Il Segretario federale ha espresso ai generosi oblatori il suo vivo compiacimento.

Ispezioni del Federale a Santa Croce e Sistiana

L'Ufficio stampa federale comunica:

Il Segretario federale ha ispezionato ieri le refezioni G. I. L. di S. Croce e Sistiana, controllando l'attrezzatura dei servizi e accertandosi delle qualità e quantità dei cibi. Il gerarca ha ispezionato pure la Casa del Fascio e della G. I. L. di S. Croce.

La celebrazione d'una Messa per la Giornata della Fede

Domenica, alle ore 10, avrà luogo nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo la S. Messa celebrata dall'Ecc. mons. Bartolomasi, in occasione della Giornata della Fede; tutte le patronesse sono invitate ad intervenire. Alle 16 di domenica stessa, tutte le iscritte al Patronato per l'assistenza spirituale alle Forze Armate si riuniranno nella sede della Croce Rossa, in via Milano 10. Alla riunione, che verrà onorata dalla presenza di mons. Bartolomasi, possono partecipare tutte le signore degli ufficiali di stanza a Trieste.

Grave lutto del nostro direttore amministrativo

Colpito da fiero morbo moriva quasi improvvisamente in Rubiera lunedì scorso, il camerata Bruno Pasini, nato a Meldola di Forlì, 47 anni or sono, fratello al nostro Direttore Amministrativo Uberto. Uomo di eccezionali qualità di carattere, godeva di generali simpatie e di una sicura reputazione nel campo agricolo-industriale della Romagna.

Nel corso dell'altra guerra era stato valoroso combattente, ferito e decorato al valore. Squadrista della vigilia aveva attivamente partecipato ai moti romagnoli con incarichi di fiducia, dando non comuni prove di coraggio e di fede. Era anche decorato della Sciarpa Littorio.

Al nostro valoroso collaboratore Uberto Pasini e alla sua famiglia esprimiamo le più vive e affettuose condoglianze.

Raccolta di rottami nella zona del G. F. F. «M. Trevisan»

Domenica, 13 corr. mese, dalle ore 8 alle 12, avrà inizio la raccolta dei rottami offerti alla Patria, nella zona dei settori I, II, III, IV, V e VI del Gruppo rionale fascista «Mario Trevisan». I capi fabbricato, seguendo le direttive già avute dal Gruppo rionale, dispongano in maniera che i rottami raccolti siano pronti, in modo da poter essere caricati sugli appositi mezzi di trasporto nel minor tempo possibile. Per i rimanenti settori, la raccolta continuerà domenica 20 dicembre.

Collocamento gente di mare. Chiamata per oggi, alle 10: Turno generale: 1 cameriere.

Nel primo anniversario della guerra con l'America

L'odierna manifestazione

L'Ufficio stampa federale comunica:

Oggi, venerdì, alle 19, sotto gli auspici dell'I. C. F., il prof. Francesco Colotti, della R. Università di Trieste, rievocherà nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio «Dante» il primo anniversario dell'entrata in guerra con l'America e commenterà lo storico discorso pronunciato dal Duce a Palazzo Venezia.

Alla manifestazione sono invitati, oltre agli iscritti all'I. C. F., tutti coloro che desiderano riaccostarsi idealmente all'ora storica intensamente vissuta dal popolo italiano stretto intorno al suo Duce, e oggi, come ieri, deciso a lottare fino alla Vittoria.

La mattinata della G.I.L. con «Lo smeraldo rosa»

Il Comando federale della G. I. L. ha organizzato una suggestiva mattinata teatrale per domenica prossima. Il complesso filodrammatico del Comando G. I. L. «A. Ivancich», forte di cento elementi, rappresenterà la suggestiva operetta in tre atti: «Lo smeraldo rosa» di Romolo Corona. Numerose danze brillanti e cori accompagnano l'interessante intreccio intessuto dall'alchimista Robur, nel quale intervengono coboldi, pipistrelli, gnomi, ecc. La rappresentazione avrà luogo al Politeama Rossetti alle 10.15 precise. I biglietti d'ingresso sono in vendita alla Biglietteria centrale.

Il Comune di Rovereto e la famiglia Filzi hanno inviato un telegramma di ringraziamento alla direzione della scuola «Fabio Filzi» di Guardiella, che aveva mandato condoglianze per la morte della Madre del Martire.

LO SPORT

Domenica allo Stadio

La Juventus giocherà a Trieste nella formazione vittoriosa di Livorno

Torino, 10

La Juventus, di ritorno da Livorno, si è nuovamente riunita ad Alba che è il quartier generale provvisorio dei bianco-neri. Ad Alba sono state prese in affitto due ville dove i giuocatori risiedono con le proprie famiglie. E' ad Alba che la Juventus ha compiuto i suoi allenamenti. E' probabile che fin da domani cominci la sua marcia di avvicinamento al campo triestino.

Non si annunciano varianti nella formazione. La Juventus potrà disporre degli stessi uomini che hanno conseguito domenica scorsa il grande successo contro il Livorno, e cioè: Sentimenti IV; Foni e Varglien II; Depetrini, Parola, Locatelli; Sentimenti II, Borel, Meazza, Lustha e Ventimiglia.

La Triestina, invece, scenderà in campo con tutta probabilità nell'ordine seguente: Benussi; Ballarin e Scapin; Salar, Rancilio e Radio; Zanolla, Defilippis, Cergoli, Tosolini e Ferrari.

Per la Serie A di pallacanestro

La Virtus ancora a Trieste domenica contro la Ginnastica

La Virtus, che domenica scorsa ha dato spettacolo di forza e di classe, ritorna alla trasferta triestina per misurarsi, questa volta, con i bianco-azzurri della Ginnastica. Incontro di eccezionale interesse, sia per la curiosità di vedere se i felsinei riusciranno a replicare la prodezza, sia anche per la cifra del gioco che verrà sviluppata: è, la Virtus, la squadra più quotata per il nuovo scudetto e quello di domenica sarà uno dei collaudi più difficili e «sentiti». La gara avrà inizio alle 18; prezzi soliti.

Le eliminatorie di atletica pesante per i Trofei Galimberti e Raicevich

Le eliminatorie triestine per i Trofei Carlo Galimberti ed Emilio Raicevich, che com'è noto, si svolgeranno domenica 13 corr. nella palestra sportiva dell'87.o Corpo Vigili del fuoco (Largo Niccolini n. 3) con inizio alle 10.30, si presentano quanto mai interessanti, poichè la volitiva azione e persuasione del camerata Strudhoff, presidente del Comitato provinciale della «Fiap», è valsa ad ottenere la partecipazione di un buon numero di atleti. Dapprima si svolgeranno le gare pesistiche, quindi quelle di lotta greco-romana. E' facile prevedere una serie di prove interessanti, in quanto non pochi sono i giovani che ardono dal desiderio di mettersi in luce per i prossimi cimenti che si effettueranno nella nostra città, dove numerosissimi sono gli appassionati di queste due belle e sane discipline sportive.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi 11 corr. presso la scuola «F. Rismondo» in via F. Rismondo, alle 20.45: Bergamasco, Colombin, Covacci, De Marchi, Gherbe ts, Mazuino, Michelazzi, Potasso, Padovan E., Padovan R., Pecar, Pregars, Sanzin G., Rossetti, Scaggiante, Scrimali e Zamberlin. I seguenti alle 19.45 anche presso detta scuola: Bacchetti, Bean, Belli, Brigante, de Castro, Cuselli, De Luca, Dodini, Ferrante, Morselli, Persi, Fonis, Boropat, Trebiz, Vallon e Zerial.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	9	10
Rendita 3½%	87.—	87.—
Rendita 5%	94.60	94.60
Redimibile 3½%	84.60	84.60
Redimibile 5%	97.10	97.10
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.75	99.75
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1949	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1951	97.75	97.75
I. R. I. «Mare» 4½%	510.—	510.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	525.—	522.—
I. R. I.	485.—	485.—
Elettr. Ferrovie Stato	493.—	493.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven 4% c. (già 5 e 6%)	503.—	503.—
Fond. Tre Ven. 4%	504.—	504.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1630.—	1650.—
Assicurazioni Generali	1350.—	1350.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	3080.—	[illegible]
Riun. Adriat. ser. A	2750.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. B	2900.—	2900.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	518.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	360.—	360.—
Cantieri Riun. Adriat.	270.—	270.—
Silurificio Whitehead	220.—	220.—
Ampelea	890.—	[illegible]
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

CORRISPONDENZA APERTA

Coniglio - Capretto. Abbiamo pubblicato quella ricetta sulla conciatura delle pelli di coniglio nel «Piccolo» del 21 novembre, quindi molto recentemente, e perciò non possiamo ripeterla ora. Procuratevi una copia del «Piccolo» di detta data.

Stelvio Poli. Niente di più facile per voi, studente universitario, che rivolgervi al «Guf».

Camicia nera 1898. Nel primo semestre del 1914 Trieste contava 243.415 abitanti; nel 1922 ne contava 239.637 e nel 1939 circa 260.000.

VITA universitaria

Le indagini sull'alimentazione dell'Istituto di statistica

Nel marzo di quest'anno il prof. Fegiz, direttore dell'Istituto di statistica dell'Università, venne incaricato dal Ministero dell'Agricoltura di eseguire studi statistici sulle effettive condizioni dell'alimentazione nel Regno. L'Istituto intraprese, perciò, una vasta indagine sui consumi alimentari e sulle spese di alcune centinaia di famiglie, in prevalenza urbane, sparse in tutto il Regno. In questa indagine l'Istituto fu validamente coadiuvato da oltre un centinaio di studenti, fra i quali, alla fine dell'anno accademico, vennero distribuiti i premi assegnati dall'Ufficio centrale di statistica per l'alimentazione, per un importo complessivo di 6500 lire.

L'indagine ha dato risultati molto importanti sia dal lato fisiologico ed economico, che dal punto di vista pratico; e pertanto l'Ecc. Pascolato, Sottosegretario per l'alimentazione, ha invitato il direttore dell'Istituto di statistica a ripetere ed allargare l'indagine. Mentre la prima inchiesta si riferiva alla situazione nel maggio di questo anno, la seconda, attualmente iniziata, si riferirà alla situazione fra il corrente dicembre e il gennaio.

Anche questa volta gli studenti dell'Università di Trieste sono invitati a collaborare. La partecipazione all'indagine sarà considerata come esercitazione agli effetti dell'ammissione all'esame di statistica, e darà diritto agli studenti di presentarsi al «colloqui» con un anticipo di 1 o 2 mesi sulla data dell'esame. Saranno inoltre distribuiti premi in danaro agli autori delle migliori rilevazioni.

Una conversazione scientifica Domani sera al «Guf»

Sull'industria dell'alcool parlerà domani alle 19, nella sala convegno del G. U. F., il dott. Umberto Chierego. La conversazione è libera.

Presentazione di giovani scrittori

Domani, alle 18.20, nell'aula magna del Liceo Dante, il fascista universitario Antonio Tizianel inizierà il ciclo di presentazione di scrittori e scrittrici del G. U. F., presentando la sua nuova tragedia in versi «Orfeo». Collaboreranno alla manifestazione attori del Teatro sperimentale del G. U. F. Ingresso libero.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
10 dicembre 1942-XXI	
NATI	14
MORTI	11
MATRIMONI	5

DECESSI (10 dicembre): Roediger ved. Cesare Adele, a. 75; Deluca Regenta, a. 23; Montanic in Tedeschi Maria, a. 57; Balbi Carlo, a. 71; O.o Giovanni, a. 63; Calligrotti Arcangelo, a. 68; Mauro ved. Dolcetto Lucia, a. 88; Ortoli ved. Silla Anna, a. 53; Ritossa Lorenzo, m. 3; Rebol Antonio, a. 69; Godnig ved. Biagi Caterina, a. 84.

MATRIMONI TRASCRITTI: Rabia Valneo, fabbro nave, con Guardigli Luigia, casalinga; Sartori Nello, operatore cinematogr., con Semes Claudia, casalinga; Masè Umberto, salumaio, con Breisgar Emilia, sarta; Skarlevaj Giorgio, impiegato, con Soldat Arnalda, casalinga; Cervini Mario, cameriere, con Bisiacchi Maria, casalinga.

Scadenza di rata d'imposta

Si ricorda che il giorno 10 corrente è scaduta la sesta rata annuale delle imposte dirette, delle tasse e dei contributi sindacali e che vi è tempo per il pagamento delle somme dovute all'Esattoria comunale fino a tutto il 18 corr. I contribuenti ritardatari che effettueranno il versamento nei successivi giorni 19 e 21 corr., dovranno sottostare al pagamento di un'indennità di mora del 2 per cento della somma dovuta. Tale indennità sarà elevata al 6 per cento per i pagamenti effettuati dal giorno 22 in poi. Nel periodo di rata gli sportelli esattoriali sono aperti dalle ore 8 alle 13 e nel pomeriggio dalle 15 alle 17.

Assistenza invernale

Convocazione nei Gruppi rionali

Le persone che hanno fatto domanda per l'assistenza invernale presso i Fasci femminili dei Gruppi rionali fascisti sono invitate a presentarsi al rispettivo Gruppo nelle giornate sottindicate, dalle ore 9 alle 12, esibendo il cedolino di ricevuta a loro mani.

G. R. F. «Beuzzar»: oggi 11 corrente dal n. 1 al n. 100; domani 12 corrente dal n. 101 in poi.

G. R. F. «Ivancich»: oggi dal n. 1 al n. 250; domani dal n. 251 al n. 500; domenica 13 dal n. 501 in poi.

G. R. F. «Comisso»: oggi dal n. 1 al n. 120; domani dal n. 121 al n. 240; domenica 13 dal n. 241 in poi.

G. R. F. «Zito»: oggi dal n. 1 al n. 220; domani dal n. 221 al n. 440; domenica 13 dal n. 441 in poi.

G. R. F. «Pozza»: oggi dal n. 1 al n. 100; domani dal n. 101 in poi.

G. R. F. «Razza»: oggi dal n. 1 al n. 300; domani dal n. 301 al n. 600; domenica 13 dal n. 601 al n. 900; lunedì 14 dal n. 901 in poi.

G. R. F. «Casciana»: oggi dal n. 1 al n. 170; domani dal n. 171 in poi.

G. R. F. «Berutti»: oggi dal n. 1 al n. 200; domani dal n. 201 al n. 400; domenica 13 dal n. 401 in poi.

G. R. F. «Morara Sassi»: oggi dal n. 1 al n. 150; domani dal n. 151 in poi.

G. R. F. «Olivares»: oggi dal n. 1 al n. 150; domani dal n. 151 al n. 300; domenica 13 dal n. 301 in poi.

G. R. F. «Boscarolli»: oggi dal n. 1 al n. 300; domani dal n. 301 al n. 600; domenica 13 dal n. 601 in poi.

G. R. F. «Crena»: oggi dal n. 1 al n. 250; domani dal n. 251 al n. 500; domenica 13 dal n. 501 in poi.

G. R. F. «Trevisan»: oggi dal n. 1 al n. 300; domani dal n. 301 al n. 600; domenica 13 dal n. 601 in poi.

Biagio Marin all'Associazione artiste e laureate

Ieri, alle 19 nella sala dell'Unione professionisti ed artisti, lo scrittore e poeta Biagio Marin ha parlato della poesia di Virgilio Giotti. Ne daremo ampia relazione.

ASTERISCHI

Culla

La casa del ten. pilota Trampus è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina. Ai genitori Rosetta ed Oscar, alla piccola Serena, rallegramenti ed auguri.

Continua oggi

alla Galleria d'arte al Corso, Corso Vitt. Emanuele n. 22 dalle ore 16 in poi, la prima tornata di vendita all'asta di una ricca collezione di tappeti persiani, servizi di piatti Rosenthal, Meissen e ungheresi Kerend, bicchieri ed altri oggetti in cristallo; una bellissima camera da pranzo in palissandro ed altri mobili in stile Luigi XVI; soprammobili d'arte, pregevoli quadri, ecc., appartenenti a nobili famiglie e a collezionisti privati che tanto, visibile successo ha avuto ieri.

"Spiriti e forme del bolscevismo,, La conferenza Manacorda all'Associazione italo-germanica

Grande aspettazione ha suscitato l'annunzio della conferenza che Guido Manacorda terrà lunedì prossimo, 14 corrente, alle 18, nella sala del Liceo «Dante», sul tema «Spiriti e forme del Bolscevismo». La rinomanza dell'illustre scrittore e la palpitante attualità dell'argomento conferiscono all'avvenimento un eccezionale rilievo.

Le mattinate cinematografiche all'Associazione italo-germanica

Come annunciato, la prossima domenica l'Associazione italo-germanica, in collaborazione con l'Ufficio di propaganda germanico, inizierà al cinema Impero (via Battisti) le mattinate cinematografiche per i propri soci. Saranno proiettati documentari d'attualità e film culturali italiani e germanici. Alle manifestazioni, gratuite, sono invitati i soci ed i loro amici.

Una mostra del pittore Tullio da Jerco

Il pittore triestino A. Tullio, uno dei nostri artisti anziani, che da parecchi anni non esponeva qui, benchè mandasse opere sue a Milano e in altre città, si è deciso a fare una mostra che si aprirà il 18 corr. nella Sala Jerco. La mostra riuscirà interessante anche perchè vi si vedranno motivi e vedute della Trieste di alquanti anni fa, insieme con molti dipinti degli ultimi tempi.

ANNONARIA ed altre norme

Distribuzione di uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che, come ieri, oggi, 11, e nei giorni 12, 13 e 14 p. v. avrà luogo nel Comune di Trieste una distribuzione di uova.

I consumatori potranno ritirare la spettanza fissata in numero uno per persona presso gli spacci dove hanno effettuata la prenotazione, verso presentazione del buono di prelevamento n. 22 della carta annonaria per generi alimentari varî attualmente in circolazione.

Si rammenta inoltre che coloro che non prelevassero la loro razione nei giorni sopra indicati perderanno il diritto al prelevamento.

Consegna delle schede per la denuncia dei combustibili

Si avverte che l'Ufficio comunale ha ultimato il ritiro a domicilio delle schede relative alla denuncia dei combustibili esistenti presso le famiglie alla data del 25 novembre 1942-XXI, di cui al Decreto prefettizio del 17 novembre 1942-XXI. Coloro i quali non avessero — per temporanea assenza dalla famiglia — restituita la scheda all'incaricato del ritiro, sono invitati a farlo non oltre domani 12 corrente all'Ufficio municipale carte annonarie, via dei Rettori n. 2, pianterreno.

Trovata morta in casa tre giorni dopo il decesso

Da tre giorni gli inquilini dello stabile di via Mazzini 14 non vedevano uscire dal suo appartamento la casalinga Luigia Moggioli, di 74 anni. In un primo tempo credettero che la vecchia — che abitava sola — stesse male, ma col passar del tempo, dato anche che dalla strada si poteva osservare costantemente accesa la luce della stanza da letto, la gente incominciò a preoccuparsi. Ieri qualcuno si decise a battere alla porta del quartiere, ma dall'interno non ottenne alcun segno di vita. Pertanto veniva avvertita la Questura e questa, a sua volta ne informava i vigili del fuoco, che partiti dalla caserma alle 14 di ieri, si portarono con un carro-scala sotto le finestre dello stabile. Di qui venne data la scalata sino al primo piano; e una volta rotti i vetri di una finestra e entrati nell'appartamento, i vigili s'avvicinarono al letto della donna che pareva dormisse. La verità era ben più triste: la Moggioli era morta. Subito dopo si è portata sul posto un'autolettiga della C.R.I., il cui sanitario di turno non poteva fare altro se non constatarne il decesso. Si suppone che la morte sia stata causata da paralisi cardiaca. La salma è stata deposta nella cappella mortuaria dell'ospedale.

Sorpreso mentre trascina il bottino rubato

Erano da poco scoccate le quattro del mattino di sabato scorso quando un pattuglione di agenti del distretto di P. S. in giro di perlustrazione per la piazza dell'Impero venne attratto da un rumore di passi. Aguzzato lo sguardo, gli agenti hanno potuto scorgere nell'oscurità la sagoma di un giovane che stava recando seco, anzi spingendo per terra, una pesante valigia. Appena avvicinato, il giovane, identificato poi nel minorenne G. C. senza fissa dimora, dimostrò di avere addosso una grande paura giustificata poi quando da un primo interrogatorio gli agenti riuscirono a sapere d'aver a che fare con un audace ladruncolo, autore di un colpo effettuato poco prima nella cucina economica di via S. Maurizio 3, in danno della proprietaria Giuseppina Bastiani. Infatti il C. servendosi di chiavi adulterine aveva forzato i lucchetti dalla porta che dà accesso alla cucina, da dove, una volta entrato s'era impossessato di una valigia piuttosto voluminosa che pensò bene di colmare di quanto gli fu possibile avere sotto mano. Da un primo sommario inventario è risultato che erano stati rubati alla Bastiani un mantello da pioggia; un impermeabile, un paio di calzoni da uomo nonchè dei quantitativi di burro, lardo formaggio parmigiano, uova, fagioli, carte annonarie, tagliandi e un portafoglio.

Tutta la refurtiva ricuperata è stata riconsegnata alla Bastiani. Il C. è stato tratto in arresto.

SPETTACOLI e RADIO

L'ultima recita di Betrone al Verdi

Iersera la Compagnia drammatica diretta da Annibale Betrone ha concluso le sue rappresentazioni con una applaudita recita della commedia «Papà Lebonnard» di Aicard. Annibale Betrone e i suoi attori sono stati salutati al proscenio da vivissimi applausi.

Fischer e la sua orchestra alla Casa Germanica

Molte volte il pubblico ha ascoltato concerti di pianoforte eseguiti da Erwin Fischer, interprete e virtuoso di grandi qualità. Ma un concerto di pianoforte e orchestra, diretto da Fischer è una cosa di singolare attrazione e bellezza. Tale concerto è annunziato per la sera del 14 corrente, alle ore 20.30, nella sala maggiore della Casa Germanica. Il pianista Erwin Fischer si presenterà con la sua rinomata orchestra da camera ed eseguirà musiche di Bach, Pergolesi, Mozart e Haydn.

Concerto dell'orchestra d'archi del G.U.F.

L'orchestra d'archi del «Guf» esterrà il suo secondo concerto della stagione nel Ridotto del Teatro Verdi (Sala Littorio) il 15 dicembre, alle 20.30. L'orchestra sarà diretta dal maestro Glauco Curiel ed avrà la collaborazione del soprano Adriana Caravadossi e dei violinisti Walter Ellai e Antonio Tizianel. Il programma, vario ed interessante, ed il vivo successo ottenuto nel primo concerto garantiscono la riuscita della manifestazione che si presenta sotto ogni aspetto attraentissima. L'orchestra dopo questo concerto intraprenderà un giro artistico in alcune città del Veneto. Il programma comprende brani di Vivaldi-Molinari, Geminiani-Marinuzzi, Volkmann, Mulè, Bugamelli, de Banfield e Hamerik.

Alla Camerata artistica dell'I.C.F. La sesta riunione

Domenica prossima, per la sesta riunione della Camerata artistica dell'I.C.F., verrà svolto un programma di particolare interesse, comprendente la commemorazione di Jacopone da Todi nel VII centenario, da parte di Dario de Tuoni, l'esecuzione di brani violinistici da parte di Walter Ellai, la dizione di alcune poesie e di una novella dello scrittore Hermann Carbone, e l'interpretazione di alcune composizioni vocali da parte della soprano Rita Pierobon. Accompagneranno al pianoforte i prof. Emilio Busolini e Nino Rosso.

TEATRI - CINE - RITROVI

ROSSETTI. Compagnia di riviste N. Navarrini. 20.45: «Corto metraggio d'amore».
NAZIONALE. 16.15, 17.55, 19.50 e 21.45: «Acque di primavera», Cervi, Lotti.
EXCELSIOR. 14, 16.10 e 21.20: «Addio Kira». A. Valli. F. Giachetti.
PRINCIPE. 16: «Il romanzo di un giovane povero», Amedeo Nazzari, Caterina Boratto.
FILODRAMMATICO. 15: La visione «L'Europa non risponde», K. Tasnady, I. Petrovich, e Comp. Triestina in «intermezzo carnevalesco». e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.50, 21.15. «Le vie del cuore». Mina di S. Servolo. C. Calamai. Seg. doc. «Papà sta in guerra».
ITALIA. 15.30: «La maestrina», film di delicata sensibilità femminile, protagonista Maria Denis.
REGINA. 16: «Fari nella nebbia», film passionale, con L. Ferida. F. Giachetti.
IMPERO. 15.30. «Non ti pago!», gaia commedia con Eduardo, Peppino e Titina De Filippo, Paolo Stoppa e Giorgio De Rege.
REALE. 15.30: «Le due orfanelle» con Alida Valli e M. Denis. romanzo d'amore.
GARIBALDI. 15.30: «Un colpo di pistola». Domani «Miliardi che follia». Lupo.
MASSIMO. 16: «Senza gloria», passionale con Leny Marenbach, Gustav Guinagens.
NOVO CINE. 13.30: «La prigioniera», con E. Szilagy, avventure d'amore.
MODERNO. 16: «Sissignora», passionale, con M. Denis, L. Cortese.
ODEON. 15.30: «In cerca di guai», col famoso Giorgio Formby.
ARMONIA. 15.30: «Mercante di schiave». A. Bach Nuovo varietà.
SAVOIA. 14, 16.30, 19, 21.30: «Prima moglie» (Rebecca), Oliver, Fontaine.
POPOLO. 15.30: «La preda». Ida Lupino. Strabiliante avventura per amore.
AZZURRO. 15.30: «Una ragazza allarmante», con M. Douglas, J. Blondel.
RADIO. 15.30: «Solitudine», con Carola Hon, Andrea Checchi e Antonio Centa.
VITTORIA. 16: Dimmi di sì». Victor Dekowa, Luise Ullrich.
CENTRALE. 15.30: «Il cavaliere d'acciaio», Tom Tyler, e Ridolini a Sing-Sing.
ADUA. 15.30: «Rivelazione!?», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
VENEZIA. 15.30: «L'argine». Luisa Ferida. Gino Cervi. e comica.
CARDUCCI. 15: «Gli sparvieri del Texas». Domani: «La grande gabbia».
ARGENTINA 16: «Amore di Ussaro» con Conchita Montenegro.
BELVEDERE. 15.30: «La compagnia della teppa», con Maria Denis. Divertente.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28. tel 9.184) Locale compl. rim. nuovo. Musica
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef 30-55) Ripresa concerti serali. Allegria, brio.

Navarrini al Rossetti

Il brillante successo di «Cortometraggio d'amore»

Navarrini ci ha fatto assistere, iersera, al Rossetti, ad uno altro dei suoi fantasiosi e piacevolissimi spettacoli in cui si afferma nel modo più brillante la sua molteplice attività. Come già nella rivista dell'anno scorso, così in questo festoso «Cortometraggio d'amore» — un mosaico iridescente fatto vibrare su un grazioso filo conduttore — egli si presenta quale organizzatore e direttore d'una grande Compagnia, quale autore, animatore e regista, e tutto questo integrato dalla comicità spumeggiante, spontanea, inesauribile che si sprigiona da ogni suo gesto, da ogni sua battuta. Attraverso al costante perfezionamento di tutte queste sue doti, egli è, insomma, riuscito a creare uno spettacolo gaio, lussuoso ed al tempo stesso omogeneo in tutti i suoi pittoreschi aspetti, degno di sostenere il confronto con quanto di meglio si può ammirare in questo campo. Il simpatico «buffo» della operetta d'un decennio addietro si è maturato uomo di teatro nel più esteso e lusinghiero senso della parola.

Ed a titolo di cronaca ricorderemo che a Siena, qualche minuto dopo la fine della rappresentazione, gli venne annunciato che il suo appartamento a Torino era stato completamente distrutto da una bomba e che nulla era stato possibile salvare. Navarrini aveva perduto guardaroba, arredamento, mobilio, molti oggetti preziosi, molte cose care: era rimasto... Nuto. La sua tempra invidiabile, il suo temperamento di artista non lo smentirono; ieri è stato il solito gran scanzonato, il buontempone, l'infaticabile cervello-motore (dopo essere stato il creatore, lo sceneggiatore, il realizzatore della trama, delle battute, dei modelli dei costumi, tutto, insomma) e nessuno ha potuto avvertire se il suo pensiero era a qualche centinaio di chilometri di distanza, nella «sua» Torino.

«Cortometraggio d'amore», avventura musicale a situazioni in serie, ha schierato i suoi quadri in un trionfo di melodie e di eleganza; artisti di provato valore quali Vera Rol, una subretta... nata per stare sul palcoscenico, Marcella Signori, Gualberto Titta, Lia Perosi, Gigi Ferrari, Marcello Bindoni, Armando Antoniani, Lia Gemmini, Bianca Taucer, Marita Lundmann, Anna Sassi, Alda Zini, Laura Bassi, hanno «girato» attorno al capocomico con brio, estro, disinvoltura, infondendo allo spettacolo il tono dignitoso di affiatamento e di preparazione che ne sono garanti di successo. E c'è stata anche la radio: l'hanno aperta, girando una manopola, e ne sono usciti, in carne, ossa, marsina, sete e velluti, due suoi simpatici divi, Alfredo Clerici e Alda Mangini, i quali hanno deliziato il pubblico con le canzoni più belle. Molti applausi a tutti, ed anche ai bravissimi Fratelli Lares ed al «duo» di danza Estone. Una speciale «novità» hanno costituito le «venti gambe triestine», selezionate dal Centro sperimentale; gli spettatori hanno intuito trattarsi di... «roba di casa nostra» ed ha saputo apprezzare ogni esibizione dell'intero «Balletto Excelsior», cura particolare, per le coreografie e le esecuzioni, dell'eclettica Vera Rol.

Un significativo successo, dunque, che non mancherà di ripetersi anche alle repliche, la prima delle quali è fissata per oggi alle ore 20.45. E riuscitissimo il commento musicale, sostenuto dal complesso sinfonico orchestrale di Navarrini sotto l'esperta ed efficace direzione del duo ritmo pianistico Martinelli-Colombini.

«Passaggio dell'equatore» al «Dimm». Domenica, alle 17.30, nella sede A la sezione filodrammatica reciterà la divertente commedia in tre atti di U. Morucchio «Passaggio dell'equatore». Prenotazione e ritiro di posti presso la segreteria della sede A, via Trento n. 2, dalle 16 alle 20.

RADIO

11 dicembre

Programma A. 13.15: Discorsi dei ministri degli Esteri delle Nazioni del Tripartito nella ricorrenza del primo anniversario dell'intervento in guerra del Giappone. 20.55: «Il canto di giugno», un atto di Luciano Folgore. 21.30 (circa): Canzoni per tutti i gusti dirette dal m.o Segurini. 22.10: Concerto del violoncellista Camillo Oblach; al pianoforte: Enzo Sarti. 23 (circa): Orchestra d'archi Spaggiari.

Programma B. 14.15: Canzoni per tutti i gusti. 17.35: Quintetto caratteristico. 20.45: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m.o A. La Rosa Parodi. 23 (circa): Musica varia.

BANCA TRIESTINA
Cap. L. 2.800.000.— - Ris. L. 420.000.—
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (edificio proprio)
Servizi di banca diversi, come depositi in conto corrente ed a risparmio, rilascio gratuito di vaglia e assegni bancari, custodia ed amministrazione di titoli, esecuzione di ordini di borsa, pagamento delle imposte per conto dei clienti, ecc.
EMISSIONE DI LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO SUI QUALI ABBUONA L'INTERESSE DEL 2¾%
Telefoni: 5241, 5242 e 5243

NON ESITATE! Provate la nuova
CERA LIQUIDA «A.C.E.»
risponde ottimamente per lucidare qualsiasi pavimento
Richiedetela insistendo presso tutte le drogherie d'Italia e alla fabbricante AZIENDA CHIMICA EMILIANA - BOLOGNA, viale Audinot 65 - Telefono 23973
RAPPRESENTANTI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

SERVIZI TELEFONICI SPECIALI
Allo scopo di disciplinare e migliorare lo svolgimento del traffico telefonico urbano della rete di Trieste fortemente congestionato in alcune ore del giorno, è necessario che gli utenti prima di combinare il numero consultino l'elenco telefonico per individuare con precisione il numero del telefono che si desidera chiamare.
Allo 02 (Ufficio informazioni elenco) occorre rivolgersi soltanto per le notizie relative ai nuovi abbonati non compresi nel nuovo elenco o che hanno recentemente subito qualche variazione.
Lo 02 non è tenuto e non può fornire altre informazioni, che sono di competenza dei servizi speciali (00) con le modalità e tariffe esposte a pagina 73 dell'elenco.
TELVE
SOCIETA' TELEFONICA DELLE VENEZIE

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LA CASA DEGLI ECHI

Appena dentro, ho avuta l'impressione di esserci già stato: certo perchè uguale alla casa che mi avviene d'immaginare quando vorrei averne una.

Il razionale vi si fonde con alcunchè di coloniale, com'è giusto che avvenga nella casa di un giramondo. Con radi quadri alle pareti, tra cui un ritratto vagamente argentino della padrona di casa, e, per giunta, con le finestre chiuse affinchè la luce non si veda di fuori, pare tuttavia più ampia di quel che non sia in realtà. Vi s'intuiscono paesaggi come pensati, tenuti nell'albo della mente, nelle pieghe psicologiche del padrone: paesaggi delle più diverse parti del mondo.

Ma quando entra la signora, le pareti davvero si slargano: viene da un viaggio attraverso l'isola; e, parlando delle cose viste, aumenta gli elementi decorativi della casa. Ognuna delle sue parole mette bei fiori, belle colline, valli ombrose sulle pareti e, in qualche angolo, scava la Grotta Viola.

Comode sedie ci tengono, come quelle che desideremmo un giorno, lungo le strade d'Africa. Rami di magnolia dalle foglie scure, dai fiori bianchi, stanno ammazzolati sui tavolini del salotto, sulla tavola nella sala da pranzo. Il cameriere si muove in giro tacito, come un ascari nelle mense coloniali: pure con le scarpe ai piedi, mentre l'ascari andrebbe a piedi nudi, il suo passo non potrebbe essere più schivo e discreto. I bicchieri limpidi, la chiara acqua minerale, la tovaglia bianca e la cordiale aura intorno diffusa, mi procurano quello stato d'animo che fiorisce in me quando mi trovo bene: una sorta di gratitudine alla vita e non so che sollievo, come di uno scampato a un pericolo o di un altro che si avvedesse di godere una nuova simpatia da parte di un amabile prossimo.

La conversazione è senza peso, vicendevole, un po' caleidoscopica, cinematografica un poco. Le discoteche son piene di musiche: e noi, come le discoteche, siamo stipati di paesi e di sentimenti, raccolti andando a caccia del sole. La signora ama per certo gli animali, dei quali parla come un naturalista che il piacere della conversazione abbia liberato dalla zoofilia, facendolo restare col solo sentimento o l'intuizione, direi, che una creatura umana può avere degli esseri non umani. Ecco il camaleonte. Un momento prima ne avevo una nozione generica, la stessa posseduta da tanti altri; ma, via via che la signora ne discorre, mi persuado di saperne più io che don Ferrante, il quale, come riferisce Alessandro Manzoni, diceva che il camaleonte si ciba d'aria. Di più, io so non esservi animale più di esso sensibile. Quel suo agguagliarsi all'ambiente, quel suo mimetizzarsi senza tregua che altro dicono se non una fitta, incessante sensibilità, quasi la traduzione del suo corpo nei colori del reale mondo circostante?

La magia del poeta creatore di metamorfosi non può scaturire da una capacità di trasformazione diversa da quella del camaleonte. Il quale, a giudizio della padrona di casa, non si assimila all'ambiente soltanto nel colore, ma pure con i suoi intimi tremori. Quando ha paura, si vede dal colore che assume più che dalla sua mimica: un colore indefinibile, che non può somigliare se non alla paura. Mentre la signora parla, alcunchè intorno a noi si forma come per influsso. I fiori di magnolia, grossi e carnosi, si lascerebbero mangiare; e uno fra essi, non aperto, ancora chiuso, sembra proprio un limone: di quelli che in taluni paesi si chiamano dal pane, appunto perchè si possono mangiare come il pane.

Altri fiori, espansi, tendono al giallo; e la padrona di casa avverte:

— Soffrono il fumo e muoiono.

Allude ai fiori di magnolia. Ma soggiunge:

— Anche il camaleonte, del quale ho detto, è morto per aver fiutato un po' di nicotina.

Viveva in casa, venuto dal Marocco; e, un giorno, un ospite, avendo fumato fin quasi al tubetto, gettò il minuzzolo sulla ghiaia del viale. Il camaleonte, che è un instancabile esploratore di sensazioni, subito accorse a fiutarlo: quindi restò come perplesso, voltò gli occhi nel modo che è suo, uno a destra, l'altro a sinistra, e cadde. Era morto.

Il Marocco indugia in cima de' suoi pensieri; e racconta. Una mattina, era uscita per tempo dall'albergo, avanzandosi in mezzo alle dune. A un punto, si accorge d'essere seguita da un arabo. La segreta anelazione degli uomini di colore ha la pallidezza della donna europea. Che vuole quell'arabo? Poichè in mezzo alle dune son soli: lei e, poco distante, l'arabo: lei fa per evitarlo. Se non che l'altro la cerca. Quando non sono che a qualche passo l'uno dall'altro, lei le scaglia contro le parole:

— Conosci Mussolini?

— Chi non lo conosce? Io vivo nel deserto: ma pur nel deserto egli è conosciuto.

— Allora, se lo conosci, che vuoi da una signora del paese di Mussolini?

— Le voglio offrire il mio cammello.

A questa uscita, lei lo guardò: e vide che era un buon diavolo; il suo cammello stava laggiù, accorpato davanti all'albergo: e lei non l'aveva visto, uscendo, a causa delle gualdrappe che lo ammantavano.

Non so che trasformazione continua avviene stasera nelle parole che diciamo, nelle cose che ricordiamo. I fiori di magnolia sono limoni, da un cumulo di gualdrappe esce un cammello.

A un punto, la signora dichiara:

— Non so che differenza passi tra il miraggio e la fata morgana.

Le dico:

— La fata morgana è il miraggio del nord, il miraggio è la fata morgana del sud. Tutt'e due dànno agli uomini l'immagine del proprio desiderio, di ciò che desiderano: quasi un desideroi immaginato. Nel sud, l'uomo ha bisogno d'acqua: e il miraggio inventa davanti a lui l'acqua: fiumi, laghi, come sulla strada di Giggiga, tra lecia Baidoa e Uegit. Nella pianura ungherese la fata morgana si chiama Delibab.

Uno degli ospiti si volge a un furtivo movimento, come di una bestiola che, affacciatasi di qua dall'uscio, subito si sia ritratta.

— E' Barbarigo — ammette la signora.

Vale a dire: un leprottino grosso una mano che, il giorno in cui il sommergibile «Barbarigo» ha affondato nell'Atlantico la nave da battaglia americana, ha strappato la coda a una gallina. Il che spiega il nome. La signora soggiunge:

— Ha sentito l'odore dell'insalata, che stiamo mangiando, e l'ha seguito, forse nella speranza di ritrovarsi in un orto. Ma, invece della verdura, ha trovato noi: e si è fatto indietro.

Si alza; e gli ospiti la seguono nel salotto. E' possibile che, dopo il pranzo, la signora voglia ora offrirci dolci? Non è possibile, infatti; e quelli che mi sembrano dolci, stanno, sì, dentro un vassoio, ma sono le rose del deserto; e il vassoio è pieno di sabbia: un deserto finto. Tuttavia, nemmeno le rose sono vere: sono di pietra e di sabbia: di sabbia pietrificata, quali son capaci di farne l'acqua, il vento, il sole nella solitudine del deserto. Dove, se hai sete, il miraggio ti dà l'immagine dell'acqua; e se, canti: per esempio, *Portami tante rose*, le pietre affioranti e disperse assumono per te la forma delle rose, ma non più che la forma.

Donatello d'Orazio

Visite della Sovrana ai feriti di guerra

Roma, 10

La Maestà della Regina Imperatrice ha nuovamente visitato stamane i feriti di guerra ospiti del «Regina Elena», fra i quali si è a lungo intrattenuta, informandosi delle condizioni e delle cure di ognuno ed a tutti maternamente prodigando alte parole di conforto. Ispezionati quindi i vari servizi dell'ospedale, l'augusta Sovrana, dopo oltre un'ora, lasciava il «Regina Elena» deferentemente ossequita dal direttore e dal personale assistente.

Maria di Piemonte a Napoli nei rioni popolari colpiti dall'incursione

Napoli, 10

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte ha nuovamente visitato ieri i feriti di guerra e quelli della recente incursione nemica degenti nei diversi ospedali, recando ovunque affabilmente la sua parola sempre vicina e pronta per le necessità e i desideri di tutti. Questa mattina, dopo una visita ai feriti reduci dall'A. S., ha voluto sostare in un rione di Napoli fra le famiglie colpite, fatta segno a commoventi manifestazioni di gratitudine che dimostrano quanto il popolo sia sensibile a questa squisita premura che l'Augusta Principessa dedica ovunque possa apportare conforto ed aiuto.

Il Pontefice riceve in udienza l'Arcivescovo di Genova

Roma, 10

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il cardinale Boetto, arcivescovo di Genova, che gli ha fatto un'ampia relazione sui danni subiti dalla sua arcidiocesi nei recenti bombardamenti aerei, in ispecial modo per quello che si riferisce agli edifici sacri. Il Papa è rimasto vivamente rattristato dalla relazione fattagli ed ha rivolto parole di conforto e di elogio per l'opera svolta dal cardinale, incaricandolo di portare ai suoi diocesani le sue espressioni di paterna partecipazione al dolore e i suoi voti che queste dure prove abbiano presto a terminare e la sua speciale benedizione.

La morte di uno scultore francese

Parigi, 10

E' morto a Rodez lo scultore Denys Puech. Fu per molti anni direttore della Accademia di Francia a Roma.

Osservatorio in posizione avanzata nella zona del Don

Più opportunismo che ingenuità nell'«amore» inglese per la Russia

Operai, borghesia e intellettuali: tre gradazioni della nuova «filia» - Retroscena del siluramento di Stafford Cripps - «Brigate» Stalin e Timocenko nelle fabbriche

Lisbona, dicembre

S'imparano molte cose leggendo i giornali inglesi e vedendo come gli Inglesi trattano gli affari russi: ad esempio l'affare degli aiuti alla Russia.

Per il conservatore tradizionale e imperialista l'alleanza russa è cosa che dev'essere concepita freddamente come un affare: i Russi meritano di essere aiutati e incensati finchè sono pronti a farsi ammazzare, tenendo occupati i Tedeschi a distruggere il bolscevismo nelle persone dei suoi componenti. Solo così l'affare è buono. Finora è stato ottimo, è stato anzi un doppio affare, giacchè se la Russia tiene a bada la Germania, la Germania, dicono i conservatori tradizionali e imperialisti, tiene a bada la Russia. Per costoro l'unico malanno della situazione è che l'Inghilterra sia stata costretta dalle circostanze a firmare un patto ventennale coi Soviet: la scritturazione del diavolo al servizio degli interessi britannici sarebbe dovuta costare meno.

Socialismo cristiano

Questo atteggiamento dei conservatori inglesi è tanto noto che quasi non mette conto parlarne. Più interessanti, perchè fenomeno nuovo, sono gli atteggiamenti determinati dall'influenza russa in altri ceti del Paese che non sono mai stati i depositari della politica estera classica di sfruttamento dello straniero e che non hanno da difendere capitali e possedimenti dal pericolo della socializzazione. L'influenza dell'alleanza coi Soviet non si nota soltanto nelle classi operaie, ma anche nel ceto medio, sempre suscettibile alla propaganda che parla di giustizia e di uguaglianza; tanto che per non farsi strappare le redini di mano, la Chiesa anglicana ha fondato nel proprio seno un movimento di socialismo cristiano. Questo atteggiamento del ceto medio è caratteristico degli ingenui che credono essere stata la Russia aggredita a tradimento, per cui meriterebbe tutte le simpatie che si tributano al debole sopraffatto dal forte. Il senso di «fairness», che è la sola forza morale della classe media inglese, ispira ammirazione e gratitudine per la Russia, che combatte e incassa i colpi vibratile da un avversario ultrapotente. Ciò è molto utile all'Inghilterra, anzi ha evitato che gli Inglesi perdessero subito la guerra. In fondo, l'atteggiamento di questa classe media non è considerato pericoloso. E' meno cinico del primo, ma schiettamente inglese, quindi non rivoluzionario.

V'è da ultimo la classe operaia. Tra gli operai la guerra nell'est ha risvegliato una gamma di sentimenti che vanno dalla paura delle influenze bolsceviche, provata dai dirigenti traduunionisti, al sogno di un comunismo britannico. Tutti sanno che le Trade Unions sono conservatrici. Invero le divisioni politiche non corrispondono a quelle ufficiali dei tre partiti. Molti affermano per amor di paradosso esservi più rivoluzionari nel conservatorismo ufficiale che non nei partiti di sinistra. Opposizione al comunismo, in tutte le sue forme, vi è stata sempre in Inghilterra, in tutti i settori della pubblica opinione, eccettuati pochi elementi di scarsa importanza. Il fatto nuovo è che ora il regime comunista (come è visto dagli Inglesi attraverso le lenti della propaganda) non viene respinto in tutte le sue forme, bensì solo in alcune. E che senz'altro gli si riconosce il diritto ad un posto al sole, in alleanza col regime britannico, qualunque debba essere quest'ultimo in avvenire.

Bolscevismo e Fascismo

Philip Jordan, liberale, scrive in un libro dal titolo «Russian Glory»: «Se fossi cittadino dell'Unione Sovietica, sarei certamente in prigione, perchè la sua filosofia sociale, a differenza della sua filosofia politica, è per me orribile. Non si può essere non politici in Russia. Ogni azione umana ha il suo significato politico, e ciò non mi va. Ma ciò piace ai Russi». E' un'affermazione che mostra la differenza fatta dagli Inglesi fra bolscevismo e fascismo (nelle sue due forme italiana e tedesca): essi proclamano di voler distruggere il fascismo, ma riconoscono diritto di vivere al bolscevismo. Questo è atteggiamento nuovo, se si prendono a paragone gli anni antecedenti alla guerra.

Il nuovo stato d'animo di una parte — probabilmente la maggiore — della classe operaia inglese nei confronti del bolscevismo è frutto degli avvenimenti bellici. Attingendo abbondantemente, senza accorgersene, alle fonti della propaganda, gli operai pensano che non tutto è marcio in Russia se i Russi combattono così accanitamente (mentre gli Inglesi, i quali starebbero bene, non hanno molta voglia di combattere) e che il regime sovietico ha pur funzionato se è stato in grado di armarsi tanto potentemente. Oppure pensano che se vi è del marcio in Russia, ve ne dev'essere di più in Inghilterra. Perchè dunque non si dovrebbero accettare almeno le cose buone che ci sono in Russia? Questo stato d'animo costituisce il terreno fertile al quale volgono gli occhi certi seminatori...

Al di sopra di tutti i gruppi di opinione sta l'intellettualismo, rappresentato in buona parte dagli sbandati del partito liberale (già da anni definiti liberal-comunisti), i quali pretendono di metter d'accordo teoricamente e politicamente i principii di vita russi coi principii di vita inglesi. Costoro ambiscono a mettersi alla testa degli elementi giovani della classe operaia, a spargere la loro semenza su quel terreno fertile.

Ci sono dunque tre atteggiamenti fondamentali nei riguardi della Russia, problema del giorno: 1) quello cinico dei conservatori tradizionali (i quali vedono con terrore i fenomeni ora menzionati), atteggiamento condiviso dagli alti strati del laburismo; 2) quello ingenuo della borghesia modesta e della classe operaia giovane; 3) quello pseudo filosofico degli intellettuali. Allorchè il Governo prometteva con tanta sollecitudine aiuti alla Russia, di solito teneva sempre un occhio fisso ai russofili d'Inghilterra. Il suo gioco consisteva nel dare il minimo facendo credere che dava il massimo.

La stampa disciplinata presentava allora anche gli avvenimenti di minore importanza — militari, industriali e politici — sotto il loro aspetto di aiuto alla Russia, ricorrendo a cavilli e sofismi che ingannavano gli Inglesi, ma non potevano ingannare il furbo Stalin. Quando infine si sono iniziate le operazioni nel Nordafrica, i conservatori provarono un senso di sollievo profondo: «Finalmente facciamo qualche cosa e non ci si tirerà più fuori l'esempio della Russia», parve dicessero, «finalmente faremo tacere i russofili che rinfacciano incapacità e impotenza alla democrazia».

Il siluramento di Stafford Cripps, pontefice della russofilia inglese, il quale ha dovuto cedere a Eden il posto di «leader» della Camera dei Comuni e uscire dal Gabinetto di guerra, per andare a dirigere il Ministero della Produzione aeronautica, dove potrà produrre aeroplani per l'Inghilterra, magari illudendosi di produrli per la Russia, è la conseguenza politica più diretta e sensazionale dell'offensiva nordafricana che ha riabilitato la democrazia di fronte a se stessa. Quel siluramento è una vittoria dei conservatori, è un colpo politico alla Russia, ed è una soddisfazione all'America. Ma bisogna domandarsi se Churchill riuscirà a liquidare con uguale facilità la russofilia diffusa. Chi conosce gli Inglesi sa che, se hanno impiegato un anno ad amare un regime che prima per lo meno sospettavano, ce ne metteranno almeno due per tornare a dubitare di esso.

"Stakanovisti,, di marca inglese

Un segno inequivocabile che le parole «Russia» e «bolscevismo» suscitano echi ed entusiasmi tra gli operai lo hanno fornito gli stessi industriali inglesi, quando non hanno esitato ad approfittarne per aumentare la produzione. In numerose fabbriche si è istituito il «Soviet National Day» e si è detto alle maestranze che bisognava festeggiarlo producendo di più, naturalmente per la Russia. Si son costituite delle squadre, che hanno preso nomi come «Brigata Stormovik», «Brigata Stalin», «Brigata Timoscenko», «Brigata Internazionale» e via di questo passo, squadre che gareggiavano a chi producesse di più. Le officine rosse furono decorate con bandiere rosse, falci e martelli. Sui muri furono affissi dei diagrammi che registravano di ora in ora il procedere del lavoro delle diverse squadre concorrenti. In certi stabilimenti furono impiantati dei tavoli sui quali dei cavallucci, ciascuno rappresentante una squadra, venivano spostati verso il traguardo man mano che i pezzi uscivano dalle macchine. Poi furono distribuiti premi ai novelli stakanovisti di marca inglese. La russofilia era il movente: risultato fu un aumento della produzione e la constatazione, da parte degli industriali, del rendimento massimo a cui possono giungere gli operai: i quali saranno spinti, ora, a realizzarlo sempre.

La classe dirigente ha modi ben diversi di manifestare il suo entusiasmo per la Russia. Gli aiuti sono concepiti come semplice beneficenza. Si organizzano concerti, nei quali non vengono eseguiti pezzi di Beethoven o Mozart, tedeschi, ma di Mussorgski e Ciaicovski, russi, suonati, ad esempio, da una pianista che reca il pseudonimo libertario di Slobodskaia. Si fanno delle aste a favore dell'artiglieria russa, della cavalleria russa, dell'aviazione russa, nelle quali personaggi celebri come i fantini Steve Donoghue, Freddie Fox e Gordon Richards vendono le selle dei propri cavalli e altri articoli regalati, fra cui orologi, pigiama di seta, uova fresche, sali per il bagno e vino di Porto. «La festa di ieri è stata organizzata — scrisse un giorno il Daily Sketch in seguito alla richiesta di aiuti rivoltaci direttamente dalla Russia».

Questi episodi sono eloquenti: nella classe operaia c'è una russofilia sostanziale, il cui vero carattere non si è ancora delineato, ma che già basta a indurre i lavoratori a dare tutto quello che hanno, il loro lavoro; nella classe dirigente c'è, invece, una russofilia di circostanza, che riesce soltanto a cambiare i pretesti, non le forme delle manifestazioni borghesi. La gravità della prima è rivelata dal misurato e vigile opportunismo della seconda.

Giorgio Sansa

Nomina di un nuovo membro della Pontificia Accademia delle Scienze

Roma, 10

Il Papa ha chiamato a far parte della Pontificia Accademia delle scienze il prof. dott. Leopoldo Ruzicka, ordinario di chimica organica e direttore del laboratorio di chimica organica all'Università di Zurigo, in sostituzione del defunto accademico Edoardo Branley, francese. Il prof. Ruzicka è nato 55 anni or sono in Croazia, compì i suoi studi in Germania e nel 1918 conseguì a Zurigo la libera docenza. La sua attività principale è quella rivolta allo studio dei terpeni. La sua opera ha avuto universale riconoscimento con la sua nomina a membro delle maggiori accademie scientifiche del mondo. Nel 1939 gli fu conferito il Premio Nobel.

Fiori ai marinai di un «U.-Boot» reduce da una vittoriosa impresa

Da Pearl Harbor alle Aleutine

Documentari nipponici proiettati a Roma

Roma, 10

Oggi il popolo dell'Urbe, che da un anno segue col massimo interesse la guerra vittoriosa che il Giappone conduce contro i suoi e nostri nemici, ha avuto modo di ammirare l'eroismo del soldato nipponico in azione sui campi di battaglia, assistendo alla visione di documentari di guerra, che l'ambasciatore del Giappone ha fatto proiettare per esso in uno dei più grandi cinematografi dell'Urbe, tutto addobbato con trofei di bandiere delle Nazioni del Tripartito. La iniziativa del rappresentante del Tenno è stata molto gradita alla cittadinanza romana che è accorsa numerosissima, gremendo la vasta sala. Le visioni sono state tre: una, riservata alle autorità e personalità; la seconda destinata alle Forze armate e la terza al popolo. Alla prima sono intervenuti tra gli altri, oltre l'ambasciatore del Giappone con il personale dell'Ambasciata e la collettività nipponica in Roma, il ministro Segretario del Partito Vidussoni, l'ambasciatore di Germania von Mackensen con il primo consigliere e gli addetti militari, i ministri del Manciukuo, della Thailandia, della Bulgaria, della Croazia, della Finlandia e della Svizzera, l'Incaricato d'affari di Spagna, gli ambasciatori Aloisi e Paulucci De Calboli Barone, il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, accademici d'Italia, i dirigenti e i soci della Società «Amici del Giappone», personalità e gerarchie. Numerosi gli ufficiali generali e superiori italiani e gli ufficiali tedeschi di passaggio per Roma. L'interessante documentario comprendeva l'attacco di Pearl Harbor fino alla caduta di Manila, la caduta di Singapore e di Rangoon, la discesa dei paracadutisti a Celebes, l'occupazione di Giava e la battaglia delle Aleutine.

I vari episodi di guerra sono stati seguiti con la più viva attenzione dal pubblico che ha più volte applaudito i valorosi soldati delle Forze armate della Nazione amica, alla quale sono state improvvisate manifestazioni di cameratesca simpatia.

Nuove denominazioni di territori occupati dai Giapponesi

Tokio, 10

Vengono comunicate le seguenti nuove denominazioni ufficiali di territori e città del Sud, occupati dalle forze nipponiche: d'ora innanzi si dirà Malai per Malesia; Borneo settentrionale e Borneo meridionale rispettivamente per Borneo ex inglese ed ex olandese, mentre Batavia si chiamerà Dyakarta.

IL CONVEGNO NAZIONALE CINEMATOGRAFICO DI UDINE

Primi saggi dei goliardi alla Mostra del passo ridotto

Udine, 10

Col rito dell'alzabandiera sul pennone di Piazza Vittorio Emanuele si è stamane inaugurata la Mostra-Convegno nazionale dei «Cineguf», alla quale hanno aderito una cinquantina di «Cineguf» d'ogni parte d'Italia, da Reggio Calabria a Trento. All'austera cerimonia erano presenti il Comandante della Difesa territoriale, il Comandante la Divisione militare, il Comandante del Genio, un rappresentante del Prefetto, i Vicefederali Bortolozzi e Zanello, il rappresentante del Podestà, il Provveditore agli studi, il Console Zuliani della 63.a Legione, il dott. Calati Vicecomandante federale della «Gil», il Procuratore del Re e i rappresentanti delle associazioni d'arma e combattentistiche cittadine. Erano pure presenti il dott. Pezzato in rappresentanza del Vicesegretario dei «Guf» D'Este, il dott. Arrigo Montani per il Direttorio Nazionale del Partito, il cons. naz. Augusto Fantechi presidente dell'I. N. «Luce», il dott. Chiarini direttore del Centro sperimentale di cinematografia, il dott. Eitel Monaco direttore generale della cinematografia italiana, il dott. Tommaso Algardi presidente della «Microfilm», il dott. Gianni De Tommasi del Ministero della C. P., chiamati a presiedere l'interessante manifestazione.

L'omaggio ai Caduti

Preceduto dalla musica della 10.a Legione Contraerea, è giunto alle 11.30 in Piazza Vittorio Emanuele il Labaro del «Guf» di Udine, ornato di sette medaglie d'oro, con la scorta di un picchetto armato di gufini e di una squadra di Avanguardisti preavieri. Sull'alto pennone ha subito fluttuato il tricolore, dopo di che, mentre la musica scandiva le note dell'Inno al Piave, veniva posta una corona d'alloro nel tempietto dei Caduti nella guerra 1915-18, guerra che ebbe Udine quale «capitale». Autorità, rappresentanze e gufini si sono quindi recati alla Casa Littoria ove una corona d'alloro è stata posta nel Sacrario dei Caduti fascisti.

La Mostra nazionale del passo ridotto è stata inaugurata alle 12 nel Teatro Puccini con la presentazione del film a colori «Tavolozze» del «Guf» Treviso diretto da Aldo Nascimben, assistente Luciano Troncon, attore principale Bruno Colleoni. Un pittore sogna e la lunga successione di immagini, non sempre dotata di movimento cinematografico, è più convenzionale che fantasiosa e talvolta scivola nell'oleografia. Particolarmente si nota la deficenza del montaggio. La mancanza del sonoro non giova al filmetto, che piace in più parti per l'estro pittorico e coloristico. Nessuna inquadratura nuova o audace. Imperfetta la distribuzione delle luci. In complesso, un buon tentativo nel campo del colore.

Il documentario del G. U. F. di Como, «Littoriali cultura arte e sports», è realizzato con sobri mezzi tecnici, più cronistica che rappresentativa, la pellicola, un po' sfocata e ripresa velocemente, tranne una certa insistenza in alcuni particolari di effetto estetico, più che cinematografico, è condotta con toni modesti e di scarso valore. La seconda pellicola, «Epilessia sperimentale», del G. U. F. di Messina, presenta alcuni lati interessanti, anche se le sequenze conservano nel loro insieme una statica unicità.

Il G. U. F. di Gorizia presenta un documentario didattico scientifico a colori «In fondo al mare»; moderno, e in certi effetti riuscito, l'accompagnamento musicale, sempre concordante con le inquadrature.

Dei documentari proiettati, il migliore per efficacia coloristica e per una certa maturità, seppur dilettantistica, di rappresentazione, è quello che presenta il «Guf» di Livorno: «Alpi Apuane». Il paesaggio è bene riuscito per una certa squisita sensibilità poetica: i monti, i ghiacciai, gli uomini che vi salgono in arrampicata ardite, rivelano nell'insieme toni efficaci sione poetica che nell'incisione e mente raffigurativi sia nell'espres- scorrevolezza della tecnica.

«Il convento di San Nazaro», presentato dal «Guf» di Novara, ha alcuni toni solenni e alcune argomentazioni di buon gusto pittorico attraverso un commento che ne illustra le fasi; i motivi di effetto, come le acque scroscianti delle cascate o la pace contemplativa dei frati con l'armonia del paesaggio, hanno giusta proporzione ed esatto ritmo nel complesso delle inquadrature. «Otto sciatori in gamba» del «Guf» di Genova ci pare, anche attraverso l'effetto fotografico di alcuni scorci, un tentativo ingenuo e dilettantistico di documentario, che vorrebbe avere anche un lieve sapore umoristico affatto riuscito.

Il «Guf» di Udine presenta un cortometraggio a soggetto: «Attesa attorno alla mezzanotte», in cui, in una scarna e nuda raffigurazione di immagini, il tono drammatico sovverchiamente calcato si mescola all'abbondanza espressiva di alcuni indefiniti personaggi adatti forse più per un dramma di teatro che per un cortometraggio di poche centinaia di metri di pellicola. In ogni modo vi è anche qualche scorcio indovinato come, per esempio, quello della pioggia nella notte sugli alberi scossi dal vento o in altri particolari che, nello sforzo di originalità del soggetto, non mancano l'effetto voluto.

Affermazioni di giovani

«Come si realizza una stampa litografica» è il documentario presentato dal «Guf» di Pisa. La materia scientifica di cui tratta è di per se stessa poco atta ad essere ripresa cinematograficamente, avendo il cortometraggio un valore puramente rappresentativo; ma in ogni modo la funzione illustrativa di esso è resa tecnicamente con mezzi appropriati. Il «Guf» di Genova presenta un brevissimo cortometraggio «Giuochi d'acqua» in cui limpidità di immagini ed effetto coloristico, raggiungono una fluida e sobria raffigurazione non priva di lati poetici. Il «Guf» di Roma si è bravamente adoperato in un documentario scientifico «Lezioni di imenologia», condotto con efficace analisi di argomenti, in un certo processo espositivo della trasformazione evolutiva dell'apparato genitale della donna. Il documentario è ottimamente riuscito come «lezione cinematografica».

Nella proiezione serale si sono avvicendati sullo schermo un cinegiornale del G.U.F. di Udine; «Gioventù in armi» del G.U.F. di Pesaro, diretto da Tomassoli con fotografie sbiadite e di poco rilievo; «Scuola di roccia» del G.U.F. di Trento, realizzato da Giulio Borsieri e Guido Bonvicini, che ha più di una bella inquadratura e dimostra nei giovani registi uno spiccato senso dello spettacolare. Peccato che il film sia eccessivamente lungo e conti delle ripetizioni. In ogni caso è stato uno dei migliori; «Analisi microscopica di una lega leggera», film didattico sperimentale realizzato dal G.U.F. di Udine; «Cinci», cortometraggio a soggetto, realizzato da Michele Gandin, fotografia di Rossi del G.U.F. di Siena, tratto dall'omonima novella di Pirandello. Il film ha per interprete il piccolo Alfio Barbieri. Il regista dimostra un'acuta analisi dei sentimenti ed offre delle visioni toccanti di suggestivo sapore agreste. E' un nobilissimo tentativo di film a soggetto: «Sogno di Biancastella», del G.U.F. di Udine diretto da Guido Galanti, film a colori ispirato dalla canzone omonima. Il regista dimostra della fantasia e un ottimo senso del colore.

Fuori programma si è dato il film «La vita della zanzara» di Roberto Omegna, dell'Istituto Luce, che è stato proiettato con una macchina italiana.

Nelle prime ore del pomeriggio, nella sala della provincia, ha avuto inizio il Convegno interguf di critica cinematografica. Argomento in discussione «Funzione politica della cinematografia» e sottotemi «Il documentario» - «Il passo ridotto». Presiede il dott. Monaco e fanno parte della commissione il dott. Chiarini, e il cons. naz. Fantechi. Il camerata Monaco ha portato il saluto del ministro della Cultura Popolare e si è addentrato ad esaminare l'utilizzazione dei giovani in seno alla cinematografia, il camerata Chiarini ha esposto dettagliatamente gli scopi del convegno e quindi si è iniziata la discussione alla quale hanno preso parte Guido Bonvicini di Trento, Franco Dal Cer di Roma, Sergio Frosoli di Firenze, Vincenzo Ghiribaldi di Zara, Piero Prosperi di Pesaro, Tulli Vladimiro di Macerata, Osvaldo Laurini di Alessandria, Mario Quargnolo di Udine, Freno Feccia Zamrieri di Padova, Tullio Bruschi di Roma, Renzo Marignano di Genova.

Domani mattina il convegno continuerà i suoi lavori alle 8.45 nella sala della Provincia.

Scambio delle consegne alla presidenza dell'Ente utenti motori agricoli

Roma, 10

Alla presenza del presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, cons. naz. Ettore Frattari, si sono svolte le consegne della presidenza dell'Ente utenti motori della Confederazione agricoltori, fra il presidente uscente cons. naz. Matteo Adinolfi ed il dott. Athos Bartolucci, che è stato con recente Decreto del ministro delle Corporazioni nominato commissario ministeriale dell'Ente stesso.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 3 per 10 giorni, L. 4.50 per 15 giorni e L. 6 per 20 giorni. Questi avvisi vengono accettati in via Silvio Pellico 4 sino alle ore 18 di ogni giorno feriale.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera.... Unione Pubblicità.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 29-468.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— A

PRESTASERVIZI offresi tutta giornata. Via Scalinata 3 I int. 86674 A

PRESTASERVIZI offresi tutto giorno. Marconi 20, carboneria. 86630 A

Richieste personale di servizio

cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Bernardi, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7787 B

CUOCA, cameriera, ragazza, per coniugi; prestaservizi, principianti, cercansi. Battisti 9, telefonare 65-27. 86509 B

DOMESTICA esperta, piccola famiglia Monfalcone, buona paga, cercasi. Presentarsi Trieste, via Gatteri 21 secondo piano destra. 86567 B

DOMESTICA stabile, referenze, cerca famiglia 3 persone. Via Cassiana (Geppa) 4. Borruso. 86582 B

DOMESTICA esperta cerca piccola famiglia Monfalcone. Buona paga. Presentarsi Triedo, destra. 86567 B

DOMESTICA tuttofare, sappia cucinare, con attestati, cercano coniugi soli. Ponchielli 1 III Scelli. 86685 B

DONNA brava, tutto fare, stabile, cercasi Campisi, Trento 12 III. 86634 B

DONNA servizio, ore da combinarsi, cercasi. Ipavia, Zovenzoni 3 pt. 86585 B

LAVANDAIA stabile, cercasi. Albergo Milano, Ghega 17. 86577 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, per tutto il giorno. Ind. Piccolo. 86693 B

PRESTASERVIZI mattina, cercasi. Conte, Tarabochia 9 II. 86607 B

PRESTASERVIZI, ore stabilirsi, cercasi. Todisco, Torrempiero 34. 86600 B

PRESTASERVIZI, ragazza, ore combinarsi. Telefonare 26-478. 86564 B

RAGAZZA stabile, con attestati, cercasi. Viale Sonnino 4 I. 86619 B

RAGAZZA governo casa, ottimo trattamento, cerca commerciante possidente solo. Scrivere Cassetta 24562 B Unione Pubbl.

RAGAZZA capace con attestati buona presenza, cerca subito piccola signorile famiglia. Buone condizioni. Via XXIII Marzo I (Piazza Ciano) portiere. 86643 B

RAGAZZETTA stabile o prestaservizi intera giornata, ore combinarsi, cercasi. Via Italo Balbo 29 mezz. sinistra. 86584 B

Domande d'impiego

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AIUTOCONTABILE dattilografo, pratico lavori ufficio, occuperebbesi. Referenze. Cassetta 24563 C Unione Pubbl. 24563 C

FARMACISTA laureata, referenze, occuperebbesi farmacia Trieste. Scrivere Cassetta 137 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5914 C

ISTITUTRICE bambinaia offresi per ovunque subito. Indirizzare: Machiavelli 7, Flariani Iadlier. 55593 C

PRATICISSIMO fatturazione, contabilità, ricalco, comptometer, dattilografia, occuperebbesi seria industria. Cassetta 24357 C. Unione Pubblicità. 24357 C

SIGNORINA seria, pratica lavori ufficio, cognizioni stenografia, offresi. Cassetta 24560 C Unione Pubblicità. 24560 C

STENODATTILOGRAFA capace, offresi. Cassetta 24598 C Unione Pubbl. 24598 C

Continuazione in IV pagina

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Aut. Pref. Milano N. 42065 - XX

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il morale della truppa rossa nei colloqui coi prigionieri

Motivo dominante di ogni pensiero, di ogni atto, di ogni decisione dell'uomo russo è sempre il fatalistico: «Nicevò»

Berlino, 10

Quale è il morale delle truppe sovietiche? A questo interessante interrogativo cerca di rispondere il noto inviato speciale di guerra Peter Weber, che nel corso delle due offensive sovietiche ha avuto modo di intrattenersi con i prigionieri catturati in vari settori del fronte.

Odio per il commissario politico

Innanzi tutto una constatazione: la maggior parte dei prigionieri sono convinti di venir fucilati, paura che i commissari politici vanno alimentando con descrizioni terrificanti (fabbricate dai propagandisti del Cremlino) che assumono non di rado proporzioni e aspetti addirittura grotteschi, ma che però è quasi sempre soverchiata da un altro sentimento: l'odio verso il rispettivo commissario politico che è considerato responsabile di tutto quanto è accaduto e potrebbe accadere. Così oltre alla convinzione di essere fucilati da un momento all'altro, i prigionieri sono ossessionati subito dopo la cattura da un unico proposito: ammazzare il commissario.

Alla domanda perchè questo proposito non sia stato effettuato durante il combattimento, il prigioniero risponde immancabilmente con parole che sanno di sorpresa e di rassegnazione: «Ammazzare un commissario mentre si combatte? Semplicemente inconcepibile: non la sua vita è in nostre mani, bensì la nostra nelle sue».

Un altro genere di paura si manifesta durante l'interrogatorio, una paura che si tramuta poco a poco in una tormentosa angoscia: che i propri congiunti debbano espiare con la deportazione o con la vita se essi si sono lasciati scappare una indicazione anche generica suscettibile di attirare l'attenzione del competente ufficio informazioni di Mosca, ufficio che notoriamente ha il compito di registrare tutte le comunicazioni tedesche relative ai prigionieri.

Le confessioni di un cosacco

Qualcuno ritrova quasi subito il suo equilibrio interiore e viene con ciò a rendersi conto della situazione e a trarne le conseguenze. I più accorti chiedono tra l'altro di poter lavorare. «In primo luogo — ha spiegato un sergente dei cosacchi — per poter dimenticare la nostra sorte, poi per non perdere l'abitudine di voler apparire un essere utile alla comunità (la frase evidentemente è tolta dal catechismo bolscevico) e infine per poter mangiar meglio». Il medesimo cosacco dopo aver lavorato alacremente in una località delle retrovie, chiese un giorno di essere trasferito. La ragione? «La popolazione civile — ha spiegato — ha assunto verso di me un atteggiamento ostile. Si dice che io lavoro per il nemico. Non vorrei lasciarci la pelle. Mi si trasferisca lontano. Sono pronto a fare di tutto, anche il domatore di cavalli di Kolciak, capo dei bianchi». Il prigioniero, come si vede, ignora che Kolciak è morto da un pezzo e che gli Eserciti dei bianchi e cioè degli antibolscevichi sono composti di combattenti di tutta l'Europa.

Un altro prigioniero, tenente di fanteria, dopo molte esitazioni, ha dichiarato: «Il morale delle nostre truppe non può essere nè buono nè cattivo, è neutro e grigio. Non può quindi diventare nè migliore nè peggiore. I successi non riescono a influenzarlo. Ogni soldato che non sia galvanizzato da una lunga propaganda si limita a compiere pazientemente, senza entusiasmo, ma anche senza riluttanza, il proprio dovere come un automa: elemento anche lui della gelida macchina materialistica creata da Lenin e che Stalin fa funzionare. Motivo dominante di ogni pensiero, di ogni atto, di ogni decisione è sempre quello del temperamento slavo: «Nicevò», che vuol dire «non importa, fa lo stesso», o, peggio ancora, me ne frego. Quando ci si getta allo sbaraglio e ci si difende fino all'ultimo con spaventoso accanimento, «nicevò» significa: «che me ne importa della mia vita o di quella del nemico? Nulla. Ebbene crepiamo!».

Dall'assoluzione al carcere

Interessante il racconto di un capitano dell'Ufficio informazioni di un'Armata che è riuscito a disertare in circostanze drammatiche. La sua fuga è dovuta principalmente alla paura ossessionante di cadere sotto i colpi di un plotone della Ghepeù. I suoi genitori erano contadini di un distretto di Mosca. Il podere è piccolo ma rende abbastanza, tanto che il primogenito potè essere mandato in città a frequentare una scuola media e più tardi può entrare nella Scuola di guerra di Leningrado. Il Regime sovietico ha sconvolto ogni cosa e per poter rimanere vicino ai propri genitori diventa bracciante in un kolchoz.

Un giorno viene sorpreso mentre sta criticando il Regime di Lenin e la competente autorità politica lo bolla con la qualifica di «elemento sospetto». Per riabilitarsi non gli resta altro che rientrare alla Scuola militare, da dove esce due anni appresso con il grado di alfiere. Promosso ufficiale e addetto all'Ufficio informazioni, va da un capo all'altro dell'Unione e finisce nella Siberia orientale. Avendo osato esprimere il suo parere su talune riforme militari introdotte da Trotzky, è arrestato sotto l'accusa di mentalità controrivoluzionaria. L'istruttoria dura 28 mesi. Ventotto mesi di torture di ogni genere, finchè finalmente ha luogo la solita commedia processuale.

Il tribunale, chissà mai perchè, lo assolve, anzi lo giudica idoneo a riprendere servizio, avvertendolo peraltro che la sua sorte è appesa ad un filo. La più lieve trasgressione di carattere politico significherebbe la fucilazione. E' così da questo momento che la paura assume un carattere di angoscia ossessionante. Naturalmente si guarda bene dal discutere il Regime. Però più tardi ha la disgrazia di sposare la figlia di un commerciante di Chardin, il cui fratello è stato fucilato, non si sa per quale ragione, nei pressi di Sakhalin.

Viene lasciato tranquillo per circa tre anni. Poi improvvisamente è arrestato e cacciato in carcere. Quando viene rilasciato non ritrova più la sua famiglia. La moglie è in una fabbrica d'armi in Sibèria e i due bambini in un asilo infantile statale in Crimea. Non trova nemmeno un'occupazione. Radiato dalle file dell'Esercito e proclamato ufficialmente elemento sospetto, è costretto ad arrangiarsi come può, sempre con la spada di Damocle che gli pende sul capo.

Un bivio mortale

Infine scoppia la guerra la quale per gente della sua specie costituisce in certo qual modo una favorevole congiuntura. Non solo è riammesso a far parte dell'Esercito, ma viene promosso addirittura capitano di punto in bianco. La paura per un momento svanisce. Poi gli si mette improvvisamente accanto un commissario politico che non lo perde mai d'occhio. Anche quando viene trasferito al fronte, il commissario lo segue, lo vigila, lo controlla.

«Come Dio vuole — questa la conclusione del racconto — mi si presentò un'occasione propizia costituita per così dire da un bivio mortale. Si trattava in definitiva di scegliere tra le pallottole del commissario e dei suoi agenti e quelle di un plotone tedesco. Non pensavo nemmeno lontanamente che la sorte dei prigionieri potesse essere diversa da quella prospettatami dalla propaganda. Se riuscirò a convincere i Tedeschi di essere un disertore, pensai, può darsi che non mi ammazzino. In ogni caso avrò posto fine alla paura ossessionante». La fuga avvenne in circostanze drammatiche che per ragioni particolari non possiamo rendere di pubblica ragione. «Ora finalmente sono prigioniero e un giorno uomo libero».

Riassumendo le sue impressioni, l'inviato speciale osserva che il morale dell'Esercito sovietico nel suo insieme è rimasto stazionario semplicemente perchè, come ha rivelato il prigioniero, il sentimento slavo russo nell'atmosfera ermetica creata e alimentata da Mosca non può subire influssi capaci di modificarlo in un senso o nell'altro, fenomeno che, del resto, si potè constatare, sia pure in proporzioni ridotte, anche durante il primo conflitto mondiale.

Taulero Zulberti

Gravi torbidi nell'Iran
provocati dalle angherie degli oppressori

Ankara, 10

La situazione nell'Iran si va aggravando di giorno in giorno. La popolazione è ridotta alla fame dalle continue requisizioni di generi alimentari operate dalle truppe di occupazione anglo-americane. Disordini sono avvenuti in varie località. A Teheran colonne di dimostranti hanno percorso le vie, travolgendo i cordoni di agenti che tentavano di sbarrare loro il passo. Molti magazzini di generi alimentari sono stati attaccati dalla folla e saccheggiati. Sono intervenuti reparti di truppa, che hanno fatto uso delle armi. Si ignora il numero dei morti e dei feriti. La polizia ha eseguito oltre 150 arresti. Pattuglie di soldati perlustrano la città nella quale è ancora vivo il fermento.

Il Tripartito garanzia di vittoria

Sciangai, 10

Gli ambasciatori d'Italia e di Germania in Cina, conte Taliani de Marchio e Heinrich Stahmer, hanno fatto alla stampa dichiarazioni rilevando gli stretti legami che uniscono Italia, Germania e Giappone attraverso il Tripartito nella comune guerra. Nella sua dichiarazione, l'ambasciatore d'Italia ha rilevato che l'Italia fascista celebra solennemente il primo anno di guerra del Giappone, tutta vibrante ancora delle parole pronunciate dal Duce, il quale, nel suo discorso del 2 dicembre, ha esaltato la potenza e lo spirito del Giappone guerriero. Italia e Germania oggi celebrano le numerose brillanti vittorie giapponesi, mentre rendono omaggio agli eroi che hanno cementato, col loro sangue, l'alleanza dei tre popoli uniti nella stessa lotta per il trionfo della causa comune. Ad un anno di distanza da quando il Tripartito si è trasformato in strumento di guerra, esso appare, più che mai, la più solida garanzia di vittoria ed il fattore decisivo per la istituzione del nuovo ordine nei due continenti europeo ed asiatico e per la creazione di una pace giusta e durevole tra i popoli.

Il Duce interpreta fedelmente i sentimenti del suo popolo

Berlino, 10

Facendo una specie di bilancio delle ripercussioni che il grande discorso del Duce ha avuto in tutto il mondo, il corrispondente romano della *National Zeitung* scrive fra l'altro: Alla distanza di una settimana si possono constatare due cose: anzitutto che, al lume dei fatti, appare evidente l'incalcolabile valore morale del discorso; e in secondo luogo che all'estero si è stati costretti a prendere atto e per conseguenza a riconoscere una volta di più che Mussolini interpreta fedelmente i sentimenti da cui il popolo italiano è animato. Ogni osservatore in Italia ha potuto rilevare in questi giorni al seguito delle parole del Duce, per esempio, una serenità ancor più diffusa, una forza d'animo e soprattutto una volontà di lotta e di vittoria come non mai. Ma vi sono anche delle manifestazioni sommamente eloquenti, per esempio le prove di solidarietà verso le famiglie rimaste vittime dei bombardamenti britannici. E un'altra cosa non può essere sfuggita e cioè che gli attacchi terroristici non hanno fatto altro che aumentare l'odio verso il nemico, un odio che può ben definirsi mortale».

Promesse come quelle di Roosevelt
I Messicani non verranno inviati a combattere fuori dei confini

Berna, 10

Il ministro della Difesa del Messico, Lazaro Cardenas, ha dichiarato che le truppe messicane non verranno inviate a combattere fuori dei confini del Paese. I Messicani si domandano se le promesse di Cardenas valgono più di quelle di Roosevelt.

Riconoscimenti inglesi
Un notevole miglioramento della situazione alimentare nel Belgio

Berlino, 10

Il segretario parlamentare del Ministero per la Guerra economica inglese ha comunicato ai Comuni che, secondo informazioni pervenute al Governo britannico, la situazione alimentare del Belgio è notevolmente migliorata. Le razioni di carne e di patate sono state aumentate e la distribuzione di generi alimentari procede ora con regolarità.

Queste comunicazioni — osserva un commento ufficioso berlinese — vale la pena di segnalarle soprattutto in quanto da parte nemica si è costretti ad ammettere che nel quarto anno di guerra la situazione alimentare è migliorata anche nei Paesi occupati. Si deve ammettere poi implicitamente che è crollata la speranza inglese che la fame possa scatenare la rivolta contro le autorità germaniche.

Due nuove stazioni radio inaugurate nelle Filippine

Manila, 10

Altre due stazioni radio sono state inaugurate dall'amministrazione militare giapponese delle Filippine. Una a Bacolod nell'isola di Negros e l'altra a Vigan nel nord dell'isola di Luzon. Le nuove stazioni accentreranno tutto il traffico delle comunicazioni radiotelegrafiche fra le Filippine, il Giappone, il Manciukuò e la Cina. Le stazioni radio finora aperte dalla amministrazione militare nipponica nelle Filippine ascendono a 13.

Churchill interviene nel dissidio De Gaulle-Darlan

Un violento attacco di Catroux - Viva inquietudine a Londra per la sospensione del viaggio a Washington

Stoccoma, 10

La gravità del dissidio De Gaulle-Darlan è giudicata a Londra tale che Churchill ha deciso di spiegare alla riunione segreta della Camera dei Comuni il punto di vista inglese.

Negli ambienti parlamentari le simpatie per De Gaulle sono aumentate ancora di più dopo l'arrivo dalla Siria di Catroux che nelle sue dichiarazioni ha violentemente attaccato Darlan definendolo «il serpente del pomo della vittoria». Pare impossibile ma per questa frase Catroux è diventato di colpo molto popolare a Londra.

Eden ha nuovamente sottolineato alla Camera dei Comuni la necessità assoluta di discutere in seduta segreta il cosiddetto caso Darlan avendo alcuni deputati fatto nuovamente pressioni perchè fosse fatta una dichiarazione pubblica al Paese.

Il viaggio di De Gaulle a Washington è stato rimandato e ciò ha destato a Londra viva inquietudine. Cordell Hull ha ricevuto in lunga udienza l'ammiraglio D'Argenlieu e l'ammiraglio Bouisson già Governatore di Dakar e altri ufficiali francesi, inglesi e americani.

La Legazione francese con a capo il ministro conte Vaux Saint Cyr che finora era stato ligio al Governo di Vichy è passata in blocco al campo di Darlan ed ha rotto i rapporti col Governo francese. Ciò non costituisce una novità poichè da tempo si conosceva l'intima relazione che esisteva fra il conte Vaux Saint Cyr e il ministro nordamericano. La prima presa di posizione della Legazione francese avvenne una decina di giorni or sono quando si fece eseguire una Messa solenne «in onore degli eroi di Tolone» che in verità erano soltanto 2 morti e pochi feriti. La decisione del ministro De Vaux è stata presa dopo un telegramma circolare di Darlan diretto alle rappresentanze francesi in tutti i Paesi neutrali con una richiesta di aderire al movimento dissidente da lui creato con l'aiuto delle baionette nordamericane.

La controversia in merito a Darlan continua nella stampa degli Stati Uniti. Il *New York Sun* in un articolo di fondo ha approvato pienamente la politica di Eisenhower: Noi non siamo i custodi delle coscienze americane e non abbiano la minima idea dei sentimenti di Eisenhower in merito alle transizioni ed alle loro applicazioni morali, però si può dubitare che la questione gli faccia perdere il sonno. Egli ha un compito pratico e lo sta eseguendo. Ciò soddisfa la maggior parte di noi. Noi non scegliamo gli uomini perchè li consideriamo dei filosofi ma perchè li crediamo capaci di ottenere dei risultati».

Il Presidente cubano ospite di Washington

Santiago del Cile, 10

(S. I. A.) Partito da Washington il Presidente dell'Ecuador chiamato a Quito dalla minaccia di un ennesimo colpo insurrezionale organizzato dai partiti di sinistra insofferenti della dominazione statunitense instaurata da Arroyo del Rio, è ora ospite della Casa Bianca il Presidente della Repubblica di Cuba, generale Fulgenzio Batista, che è stato accolto a Washington da onori sovrani.

La permanenza negli Stati Uniti del Presidente cubano dipende dagli sviluppi che avrà il profondo malessere generato dall'aumento iperbolico che ha assunto in tutta l'isola di Cuba il costo della vita in conseguenza della rarefazione delle merci d'importazione dagli Stati Uniti e della stasi che subiscono i prodotti del Paese ammassati per mancanza di tonnellaggio nei magazzini dello Stato.

Il generale Batista, prima di lasciare l'Avana, ha avuto cura di «pulire» l'isola dei focolai di rivolta, ponendo «sotto buona guardia i più temibili esponenti dell'opposizione».

Sull'affrettato ritorno del Presidente Arroyo del Rio a Quito si hanno i seguenti particolari: Il fallimento della missione ecuadoriana chiedente che il Perù rinunci definitivamente alle sue pretese sul l'Ecuador sgombrando il Cantone di Machala nella provincia di Oro recentemente rioccupato, ha determinato una minacciosa levata di scudi da parte del partito liberale, al quale si sono affiancati autorevoli elementi dell'Esercito nei presidi di Quito, Guayaquil e Cuenca. La rivolta ecuadoriana contro il Perù assume tale carattere di violenza da suscitare vive preoccupazioni anche a Washington.

Contro la piovra giudeo-anglosassone
Un appello al popolo egiziano del presidente del Misr

Roma, 10

Il dottor El Tayeb Nassar, presidente generale dell'Associazione nazionalista «Misr» in Europa, ha diretto il seguente appello al popolo egiziano:

«Carissimi fratelli, la mia voce deve scoccare presso di voi come il segnale dell'allarme ammonitore per le terribili ripercussioni che potranno verificarsi nella nostra amata Patria in seguito all'invasione giudeo-anglo-sassone dell'Africa settentrionale. Già la nefanda influenza di questo connubio disgregatore di ogni bene si fa sentire più profondamente nella nostra vita amministrativa ed economica.

Malgrado la sua formidabile e artificiosa propaganda, largamente diffusa allo scopo di nascondere le sue vere condizioni, l'Impero britannico è al bivio ed è stretto alla gola dalla morsa inesorabile degli affondamenti sempre crescenti del suo naviglio. Esso ricorre a qualsiasi mezzo inumano e cruento per ritardare il suo fatale crollo economico e marittimo. Così, dopo aver fatto man bassa sulle risorse dell'Africa settentrionale, da dove è più agevole il trasporto per rifornire la sua isola, esso tenta con nuove fallaci promesse di accaparrare quello che vi è rimasto, nell'intento di approvvigionare quei popoli disgraziati oggi caduti sotto il suo giogo infame. Non vi lasciate spogliare in questo modo senza insorgere e far pagare caro ai giudei anglosassoni il loro sfruttamento!

Questi missionari prezzolati da Roosevelt lavorano insidiosamente onde agevolare l'infiltrazione giudeo-anglosassone nella nostra patria distruggendo il nostro spirito di resistenza emanazione della nostra fede contro la barbarie dei predoni. E' con grande dolore che vediamo i nostri fratelli islamici, i magrebiti dominati e resi schiavi dai trafficanti giudei per opera dello stesso Roosevelt, il cui sangue non mentisce. E' per voi una prova lampante dei veri intenti americani sul continente africano e del destino che spetterà ai popoli di quelle terre soprattutto maomettane. Fratelli egiziani: l'unica nostra speranza di salvezza e di liberazione anche per tutte le nazioni mussulmane è nei nobili e generosi sforzi dell'Italia fascista e dei suoi alleati. Date il vostro appoggio e la vostra incondizionata collaborazione a quegli eroici difensori della civiltà cristiana e mussulmana, onde trionfare definitivamente e cacciare dal mondo lo spirito del male».

Lo sfollamento dei centri urbani
Facoltà di risoluzione dei contratti di locazione

Roma, 10

Con provvedimento legislativo in corso di iniziativa del ministro delle Corporazioni, allo scopo di agevolare lo sfollamento dei maggiori centri industriali e urbani, viene data facoltà agli inquilini che per ordine e per consiglio delle competenti autorità debbono allontanarsi dalla propria abituale residenza o far allontanare la propria famiglia, di chiedere la risoluzione anticipata dei contratti di locazione in corso. I rapporti economici tra i locatori e gli inquilini che si avvarranno di tale facoltà saranno regolati in conformità delle disposizioni contenute nel provvedimento stesso.

Allo scopo poi di aumentare la disponibilità di alloggi per ospitare le famiglie che si allontaneranno dalle città viene data facoltà agli inquilini di subaffittare una parte delle case da essi tenute in locazione anche in deroga ai patti contrattuali. Per la determinazione dei canoni di subaffitto restano in vigore le disposizioni di cui al R. D. L. 29 agosto 1942-XX, n. 1189, opportunamente integrate in modo da far beneficiare il locatore di una parte del canone di subaffitto che l'inquilino verrà a percepire.

Nobile gesto di solidarietà di ufficiali prigionieri degli Inglesi

Roma, 10

Una viva testimonianza dello spirito di Patria e di schietta solidarietà che lega i prigionieri di guerra italiani, è costituito dall'atto generoso compiuto da ufficiali della R. Aeronautica prigionieri in una colonia britannica. In occasione del XIX annuale della fondazione dell'Arma, essi, con encomiabile impulso di cuore e di pensiero, hanno voluto ricordare la memoria del loro camerata cap. A. A. R. S. Luigi Ferni, caduto in combattimento, offrendo una somma di lire 10.307,50 da rimettere a mezzo del Governo elvetico alla vedova signora Virginia Ferni. Il gesto, oltre che rappresentare in sè una tangibile espressione dei più nobili sentimenti umani, vuole anche e soprattutto significare quanto intenso, profondo e indissolubile sia il senso di italianità che i nostri soldati, già uniti nel vincolo di sangue sui campi di battaglia e rimasti in terra nemica, mantengono orgogliosamente.

Preoccupazioni d'oltre Manica
Sempre più viva si fa sentire la mancanza di mano d'opera agricola

Roma, 10

I contadini dell'Inghilterra settentrionale, dichiarando che non possono arare una maggiore estensione di terreno senza una corrispondente mano d'opera, hanno presentato una protesta al Governo per impedire ulteriore richiamo alle armi di altri lavoratori dei campi. I contadini dicono che gran parte del raccolto di quest'anno è andato perduto a causa della mancanza di mano d'opera e di macchinari. Nel Yorkshire settentrionale, i contadini si lamentano di non aver avuto tempo e la mano d'opera necessaria per procedere al raccolto delle patate, che ora marciscono nei campi, mentre il raccolto delle barbabietole è in ritardo a causa della mancanza di uomini. Anche l'Unione dei contadini del Northumberland ha fatto sapere al Governo che il terreno da coltivare per l'anno prossimo è al di sopra delle capacità effettive di lavoro dei contadini. Un certo numero di contadini del Lancashire ha dichiarato di aver raggiunto il limite di estensione di terreno che possono coltivare.

La morte del sen. Salvatore Renda

Nicastro, 10

E' morto il senatore avv. Salvatore Renda. Era nato a Nicastro il 16 gennaio 1887. Avvocato insigne in diritto civile, oratore fecondo nell'arringo penale, fu eletto deputato al Parlamento per il collegio di Nicastro nel 1913, e poi rieletto per le Legislature successive fino alla 27.a Legislatura. Nominato questore della Camera nel 1921, tenne con saggezza la delicata carica per otto anni. Fu componente della Commissione reale per le provincie di Catanzaro e poi presidente di quel Consiglio provinciale. Fu sindaco di Nicastro.

Manoscritti del Tommaseo alla Biblioteca Nazionale di Firenze

Firenze, 10

Per interessamento del presidente del Comitato per l'edizione nazionale delle opere di Nicolò Tommaseo e del Ministero dell'Educazione Nazionale, la Biblioteca Nazionale Generale di Firenze è entrata in possesso di un importante gruppo di manoscritti del Tommaseo finora non accessibile agli studiosi.

Scosse di terremoto nell'Anatolia

Budapest, 10

Si ha da Ankara che nell'Anatolia centrale scosse di terremoto si sono susseguite per alcuni giorni. Finora sono stati accertati dodici morti e circa 600 case quasi tutte coloniche crollate di modo che qualche migliaio di persone si trovano senza tetto.

ULTIME DI SPORT

I pugili azzurri giunti a Stoccolma

Stoccolma, 10

E' giunta a Stoccolma la squadra azzurra di pugilato. Nel pomeriggio i pugili hanno fatto un allenamento al quale hanno assistito i rappresentanti della stampa sportiva svedese.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

STENODATTILOGRAFA in italiano-tedesco, cerca impiego provincia Trieste od altra. Ottime referenze. Cassetta 24572 C Unione Pubblicità. 24572 C
TECNICO amministrativo, 30 anni, offresi, disposto trasferimento ovunque. Cassetta 24584 C Unione Pubbl. 24584 C
44ENNE, serio, offresi a seria ditta quale cursore, fattorino, magazziniere, od eventuale altro posto fiducia. Cassetta 24591 C Unione Pubblicità. 24591 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC
ARTE rammendo su tutte le stoffe. «Confezioni Roma», via Genova 19. 24488 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telef. 65-33. 86573 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D
CAPORAGIONIERE, a buone condizioni, assume importante azienda commerciale. Indispensabile ariano, iscrizione P. N. F., profonda conoscenza contabilità ed ottime cognizioni fiscali e sindacali. Assume pure capomagazziniere. Offerte, precisando età, titoli studio, posti occupati, referenze. Cassetta 1727 D Unione Pubblicità.
DATTILOGRAFA perfetta, cerca studio professionale. Cassetta 24585 D Unione Pubblicità. 24585 D
FATTORINI di portineria, pratici albergo, cerca per subito albergo primario. Presentarsi, con certificati posti albergo occupati, presso Drogheria Alzetta, via Ghega 11, dalle 10 alle 12. 58660 D
ISTITUTRICE colta, perfetto tedesco, disposta trasferirsi Modena, cerca famiglia triestina. Rivolgersi via Besenghi numero 42. 5038 D
LAVORANTE dona, garzona uomo, cercansi. Conte. Tarabochia 5 II. 86605 D
RAGAZZO apprendista e fattorino con ottime referenze cercansi. Confezioni Pitassi, corso Vitt. Em. 7 58606 D
RAGAZZO 14enne, per lavori leggeri deposito macchine, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58541 D
RAGAZZETTA 14enne, cercasi. Libreria Trani, Piazza Cavana. 7788 D
RAMMAGLIATRICE pratica, cercasi subito. Via Gatteri 9. 86579 D
SIGNORA distinta, governo casa, cerca agiata persona sola. Scrivere Cassetta 17 T Unione Pubblicità Tt, Messina. 5915 D
STENODATTILOGRAFA, pratica, capace, cerca ditta commerciale. Offerte con referenze, pretese Cassetta 24520 D Unione Pubblicità. 24520 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E
CAMERA mobiliata o vuota, paraggi Romagna, S. Luigi, S. Giovanni, Cologna, pagamento 6 mesi anticipato, cercasi. Cassetta 24561 E Unione Pubbl. 24561 E
CAMERA, termosifone, anche stufa, vicino Piazza Oberdan, indipendente, cerca ufficiale. Ind. Piccolo. 86596 E
MOBILIATA con vitto per giovanotto, cercasi, possibilmente paraggi stazione centrale. Offerte Cassetta 24594 E Unione Pubblicità. 24594 E
STANZA matrimoniale, mobiliata, con salotto, casa signorile, cerca distinto. Cassetta 24576 E Unione Pubblicità.
STANZA spaziosa, vuota, possibilità uso cucina, periferia, cercasi. Telefonare al 26-170. 58649 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F
CAMERA lussuosa, tipo salotto, persona stabile, distinta, possibilmente ufficiale, affittasi. Ind. Piccolo. 58667 F
CAMERA una persona, vitto, bagno, stufa (pensione). XX Settembre 39 porta 15. 58638 F
CAMERETTA vuota, con comodo cucina, affittasi. Via Rossetti numero 47, Stenni. 58680 F
CAMERETTA vuota, bella, affittasi. Via Farneto 18. 58659 F
MATRIMONIALE, bella, affittasi anche breve soggiorno. Bellinzona 1, secondo. 86614 F
MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Via Crispi 56 II, Pisani. 58691 F
MOBILIATA affittasi distinto, unico subinquilino. Saltuari 2 I, Roiano. Boegan. 86599 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-31. 115° G
CORSI preparatori esami Stato, Zanetti 8 (laterale Battisti). Stenodattilocontabilità. Doposcuola. 86618 G
DIPLOMATA impartisce lezioni elementari e medie inferiori. Via Mameli numero 1 B. 58654 G
VACANZE invernali! Ripetizioni, esercitazioni. Corsi: Elementari. Inferiori. Superiori. Diaz 3. 7762 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H
BUSTA contenente lire 1220,50 non sue, smarrì povero ragazzo. linea 1. Buona mancia onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 58646 H
CIONDOLO oro smalto (brocchetta), ricordo, smarrito tram 6. Mancia valore oggetto, riportandolo: Martina, Regina Elena 28 (Barcola). 58655 H
GUANTO uomo, camoscio, marrone, pelle gialla, smarrito. Mancia. Calza D'oro, Piazza Impero 16. Tel. 90-058. 24582 H
GUANTO smarrito, Viale Sonnino, fermata filovia. Buona mancia riportandolo Sonnino 43, portineria. 58633 H
MAZZO chiavette smarrito. Pregasi portarlo, verso compenso, Manzutto, via Roma 22. 58643 H
OROLOGIO donna metallo, caro ricordo, smarrito pressi Piazza Goldoni o filovia A. Riportando via Hermet 3, mancia lire 200. 58663 H
900 lire smarrì povero ragazzo, tratto Piazza Impero Corso V. E. Mancia, via Genova 14 III. 86590 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I
ALLOGGIO semimobiliato, due camere, accessori, bagno; altro grande, centrale, magazzini, ville mobiliate, periferia, provincia, affittiamo. Torrebianca numero 24. 86616 I
APPARTAMENTO signorile, mobiliato, 6 camere, affittasi Ind. Piccolo. 86622 I
CAMERA cucina, conforti, San Giovanni, scambiasi eguale o stanza in più. Cassetta 24590 I Unione Pubbl. 24590 I
CAMERE letto (3) con comodo cucina, affittansi Laurana (Abbazia), presso persona assente tutto giorno. Offerte Cassetta 24597 I Unione Pubblicità. 24597 I
LOCALI vastissimi, uso magazzini o deposito, siti Friuli, linea ferroviaria Udine-Trieste, affittansi prontamente. Cassetta 24563 I Unione Pubbl. 24563 I
QUARTIERE mobiliato, telefono, centro, affittasi. Ind. Piccolo. 58695 I
QUARTIERINO 2 stanze, conforto, semimobiliato, V piano, 300 lire, subaffittasi. Offerte Cassetta 24583 I Unione Pubblicità. 24583 I
STANZE letto (3) con cucine mobiliate, 20 chilometri da Trieste, linea ferroviaria, affittansi a distinta famiglia. Ind. Piccolo. 86581 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L
APPARTAMENTO centro, tutti conforti, mobiliato, cercasi. Cassetta 24576 L Unione Pubblicità. 24576 L
APPARTAMENTO tre stanze, accessori, terzo piano, cerco, o scambio subito, causa malattia con più grande primo piano, piano rialzato, paraggi Perugino. Rivolgersi: via Settefontane 29, porta numero 8. 38692 L
MAGAZZINO paraggi via Conti, via Media, cercasi. Offerte Cassetta 24333 L Unione Pubblicità. 24333 L
MAGAZZINO 150-200 mc., cercasi. Telefono 29-533. 58651 L
MOBILIATO tre camere, accessori, cercasi subito oppure gennaio. Cassetta 24589 L Unione Pubblicità. 24589 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M
BOLLITORE elettrico, nuovo, vendesi. Pietà 4 pt. sinistra. [illegible] M
CAPPOTTO nero con pelo, gonna giacca, scarpe, collaro pelo donna, contrinaggio, lenzuola, taglio vestito uomo. Slataper 1 porta 6. 86621 M
CAPPOTTO uomo nuovo. XX Settembre 17 II sinistra. 58684 M
CAPPOTTO uomo, soprabito donna, vendonsi. Caccia 6 III porta 7. 58670 M
CARROZZELLA fonda. Phoenix, e pellicietta per bambina 3-4 anni, vendonsi. Via Giulia 12. Marenzi. 86591 M
CARROZZELLA sport, vendesi. Via Buonarroti 10 III sinistra. 86597 M
CARROZZELLA a girella 3 ruote, per ammalata. Pregasi offerte via Filzi 23 IV destra. Telefono 78-67. 86603 M
CARROZZELLA sport, vendesi. Via Cologna 19 porta 7. 58688 M
CARROZZELLA fonda, 350, cappottini lana 2enne, vestito ragazzo 12-14enne, portafiori 800, triciclo ottimo stato, vendonsi. Nizza 43, 12, ore 12-13. 86611 M
CASSAFORTE media, Underwood, perfette, mobili ufficio, vendonsi. Timeus 16, negozio. 86609 M
COLLO opossum, con mantello, impermeabile uomo, vestiti vari, vendonsi. Carducci 10 porta 12. 7738 M
CUCINA economica e carrozzella, vendonsi. Brunner 15. 58690 M
CUCINA economica, stufa grande, piccola, bilancia piccola, vendonsi. Bosco numero 12. 86578 M
CUCINA economica, buono stato, altra stufa, vendonsi. Molino Vap. 4. 58682 M
FISARMONICHE tutte le marche, 80, 48 e 24 bassi, vendonsi, occasionissime. Corso Garibaldi 8. 86575 M
IMBOTTITA matrimoniale, lussuosa seta, nuova, vendo; farei anche scambio pelliccia signora, ampia. S. Francesco 70, IV sinistra. 58636 M
LEGNA da ardere, occasione, vendesi. B. Cellini 2 IV, Giudici. 86593 M
LENZUOLA, tovaglie, lino, cotone, pelliccia, occasionissima, vendonsi. Galileo Galilei 22 porta 15. 58658 M
LIBRI, giocattoli, vendonsi. Cicerone 10, portinaia. 58637 M
MACCHINA Singer, perfetta, vendo, occasione. Timeus 16 V p. 18. 86617 M
MACCHINA Singer, seminuova, originale, auto bambino a pedale, bellissimo. Madonnina 35 - 8. 58574 M
PELLICCE marron, nere, grigia, capretto, vendo. Boccaccio 9 I p. 8. 86601 M
PELLICCE cavallino capretto nero russo renna grigia vendonsi. Dalle 9-17, via Pascoli 22-I, destra. 86551 M
PELLICCIA zampe capretto nero, altra marrone, occasione. Tarabochia 8, primo, sinistra. 58629 M
PELLICCIA persiano, statura media, dalle 9 alle 11, ind. Piccolo. 58619 M
PELLICCIA grigia da vendere, occasione. Indirizzo al Piccolo. 86583 M
PELLICCIA uomo, panno finissimo, collo persiano, interno gatto russo, vendesi occasione. Via Fornace numero 11, Zorzenoni. 83592 M
PELLICCIA interna uomo, altra agnello bionda. XX Settembre numero 33 II, destra. 86602 M
PELLICCIA persianetto, vendesi. Imbriani 10 I, Verteni. 58652 M
PELLICCIA nera, elegantissima, carrozzella fonda, vendonsi. XX Settembre 16 secondo. 58661 M
RADIO con tavolino, vendesi. Stenini, via Rossetti 49. 58681 M
RADIO Ducati, altra tutta Europa, vendonsi. Diaz 5 III sinistra. 7786 M
RADIO ottimo stato, efficente, vendesi. Rivenditori esclusi. Via Cappello 3 porta 8 sinistra. 58697 M
RADIO recente, altra lire 680, grammofono valigia, vendonsi. Sonnino numero 4 secondo. 24592 M
SCARPE alte, tutto cuoio 44, vendonsi. Rapicio 4 IV destra. 58683 M
SCARPE donna, marrone, eleganti, cuoio pelle, numero 37, vendonsi. Cesan, Beccaria 9 II destra. 58675 M
STUFA ghisa a fornello, tubi, piccola, vendesi. Toti 4, portinaio. 86588 M
TAPPETO quasi nuovo, impermeabile uomo, vendonsi, esclusi rivenditori, ore 9-11, 14-16. XX Settembre 54 I s. 86608 M
VALIGIA tutta cuoio, finissima, vendo lire 1500, in giornata, Weber, via Rismondo 3 III. 58685 M
VALIGIA quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 58653 M
VOLPI azzurre, argentate, originali, vendonsi occasione. Cavana 21 p. 17. 86576 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N
ENCICLOPEDIA Treccani, ottimo stato, dorso pelle, cercasi. Telef. 85-37. 24537 N
RADIO a batteria, cercasi. Cassetta 24525 N Unione Pubblicità. 24525 N
STUFA ghisa, grande, fuoco continuo, cercasi. Telefonare 29-050. 58637 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN
ATTENZIONE! Cucine, matrimoniali, condizioni speciali, sconti eccezionali. Occasionissima! Sonnino 26. 59580 NN
CAMERA pranzo, moderna, palissandro, prezzo moderato. Via Scuole nuove numero 17. 58696 NN
CAMERA letto moderna con suste e materazzi, capok ottomana, mobili laccati, quadri olio, mobili Biedermeyer, sedie, attaccapanni, globo, lampadine, vendonsi. XXX Ottobre 5 I destra. Dalle 10 alle 12 e 14-16. 58635 NN
CAMERA pranzo, vendesi occasione. Marconi 16 I destra. 58644 NN
CUCINA bellissima adatta sposi, modello, vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 23654 NN
CUCINA nuova, bellissima, vendo occasione, scambio pure con usate. Bosco 36 (magazzino) 86604 NN
CUCINA marmi, cristalli, tappeto Orgeman, piano nero coda, vendonsi. Artisti 9 secondo. 86610 NN
LETTO faggio piazzamezza, vendesi. Via Pauliana 6, rivolgersi portin. 86613 NN
MATRIMONIALE finissima, quattro porte, altra una persona, vendonsi. Udine 2 porta 11. 58694 NN
MATRIMONIALE moderna, due armadi, nuova, vendesi, causa trasloco. Via San Francesco 54. 86515 NN
MATRIMONIALE lussuosa, chiara, completa, vendesi occasionissima, partendo. Indirizzo Piccolo. 86580 NN
MATRIMONIALE, cucina, letti ottone con rete metallica, e due valigie, vendonsi. Media 36 I. 58586 NN
MATRIMONIALE, 2 armadi, seminuova, vendesi. Artisti 3 III sinistra, dopo le nove. 58647 NN
MATRIMONIALE noce, nuovissima, occasione, vendesi giornata. Bazzoni 5, III sinistra. 58650 NN
MATRIMONIALI, cucine, qualsiasi mobile riposto nelle soffitte, compero pagando bene. Bosco 36 A, telefono numero 93-428. 86605 NN
PIANINO marca rinomata, garantito, vendesi occasione. Carducci 32-II. 1001 NN
PIANINO, eventualmente mezza coda, comperasi contanti. Informare gentilmente telef. 90-688. 1050 NN
PIANINO nero, perfetto, vendesi. Telefonare 31-78. 58656 NN
PIANINO viennese, perfetto stato, vendesi occasione. Goldoni 10, porta numero tre. 58658 NN
SALOTTO vendesi. Via Concordia 11, Weiss. 58689 NN
SALOTTO pelle, divano, due poltrone, stufa gas Kisol 2, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 58639 NN
STANZA matrimoniale viennese, moderna, in legno acero, seminuova, con materassi nuovi, crine animale, divano letto nuovo, tavolo allungabile con quattro sedie, poltrona imbottita, il tutto nuovo, vendesi. Valdirivo 12, mag. 58676 NN
STANZA pranzo, mogano, seminuova, bellissima, vendesi occasione. Dalle 15-17, Nizza 1 I sin., Weber. 86612 NN
STANZA letto completa, una persona, vendesi occasione. Ind. Piccolo. 58677 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O
LEGNAME boschi pino nero Istria, vendesi. Rivolgersi Toso, presso Lenisa, via Rapicio, Trieste, 9 alle 11. 24595 O
PARTITE merci in conto commissione, per vendita città istriana, accettansi. Cassetta 24575 O Unione Pubbl. 24575 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q
BICICLETTA bambina 6-10 anni, nuova, vendesi. Settefontane 6, barbiere. 86587 Q
BICICLETTA, 12enne, seminuova, vendesi, occasione. Giulia 15. 86594 Q
BICICLETTA donna, leggera, sport, nuova, vendesi. Taucer, Piazza Foraggi 2 primo. 86595 Q
BICICLETTA corsa, duralluminio, completa, vendesi. Via Tor San Piero numero 14, Weiss. 58662 Q
BICICLETTA uomo, vendesi occasione. Madonnina 27 I, Sterle. 58678 Q
TRATTRICE Fordson, 20-30 cavalli, ottimo stato o rimessa nuovo, acquistasi. Offerte «7810» Un. Pubblt. Pola. 2745 Q

Capitali Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R
CAPITALE un milione, cerca importante industria estrattiva, associando persona o garantendo forte utile. Cassetta 24601 R Unione Pubblicità. 24601 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S
STABILE città, centralissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58666 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U
DISTINTA vedova 50enne, colta, pensionata, con quartierino bene arredato, amante casa affettuosa, aspetto giovanile, conoscerebbe signore anziano, da Trieste o provincia, distintissimo, scopo matrimonio. Dettagliare. Cassetta 24564 U Unione Pubblicità. 24564 U
IMPIEGATO statale, sessantenne, con figlio 15enne, conoscerebbe 45 o 50enne, brava massaia benestante, anche provinciale, scopo matrimonio. Cassetta 24593 U Unione Pubblicità.

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46 I p. 10. 58483 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20785 V
CHIROMANZIA scientifica Zanolla presso lo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V

Martedì 8 corrente dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi spirava

Adele Roediger ved. Cesare

A tumulazione avvenuta, la sorella EMILIA, unitamente ai parenti tutti, ne dà parte a quanti la conobbero ed amarono.

Trieste, 11-12-1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere all'età di anni 23

BRUNA ARBULLA in PANECK

lasciando nel dolore il marito **RODOLFO**, i genitori, la sorella, in unione a tutti gli altri congiunti che partecipano tale dolorosa perdita a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi venerdì 11 corrente, alle ore 15, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

In pari tempo si ringraziano il comm. dott. prim. Attilio Cofleri e il dott. Augusto Cavini per le amorevoli ed umane cure prodigate alla cara Estinta per lenirne le sofferenze, ed a tutte le buone Suore e infermiere della IV div. medica dell'Ospedale Regina Elena. — Il presente serve da partecipazione diretta.

Ieri sera è mancata all'affetto dei suoi cari

ANTONIETTA VUCCO

FAM GLIE
Vucco-Biasoli-Vico

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, cessò di vivere

Arcangelo Callierotti

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie **VIRGINIA**, i figli **NINO** e **LUCIANO** (assenti), unitamente ai congiunti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14, movendo dalla via Gatteri 23.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa sul «Piccolo» del 10 corrente, leggasi

Guerrina Furlani in Godignani

Oggi al Nazionale

L' E.N.I.C. presenta una produzione «CINES»

Acque di primavera

Una delicata storia d'amore.

Interpreti:
GINO CERVI — MARIELLA LOTTI
Vanna Vanni — Paolo Stoppa

La MINERVA presenta una realizzazione cinematografica eccezionale:

Il romanzo d'un giovane povero

protagonisti:
AMEDEO NAZZARI — CATERINA BORATTO

OGGI in prima visione al

Supercinema PRINCIPE